GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDÌ 2 MARZO — NUM. 50

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 2 luglio 1885:

A cavaliere:

Colapietro Filippo, direttore della succursale del Banco di Napoli in Avellino.

Piacentini Vincenzo, direttore della Banca popolare di Barile.

D'Errico Raffaele, id. id. di Palazzo San Gervasio.

Griffo Salvatore, ispettore forestale a riposo.

Chiecchio Bartolomeo da Clavesana.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3679** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Campodimele per la sua separazione dalla sezione elettorale di Itri, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Campodimele ha 71 elettori politici; che esso dista circa 20 chilometri da Itri, per cui è reso molto difficile agli elettori di Campodimele l'esercizio del diritto elettorale in Itri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Campodimele è separato dalla sezione elettorale di Itri, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3º Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero **3680** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Montenerodomo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Torricella Peligna e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Montenerodomo ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montenerodomo è separato dalla sezione elettorale di Torricella Peligna ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3681** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Volendo estendere l'uso delle buone macchine seminatrici, allo scopo di diminuire le spese di coltivazione e di aumentare e migliorare la produzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso internazionale di macchine seminatrici, da effettuarsi nel corrente anno nella provincia di Foggia.

Art. 2. I premi stabiliti per detto concorso sono:

a) Un didloma d'onore ed acquisto per parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di *cinque* seminatrici del sistema che riporterà il primo premio;

b) Due medaglie d'argento con lire 200 ciascuna;

c) Dieci premi da lire 30 ciascuno a quei contadini che durante le prove si addestreranno a guidare e a regolare le seminatrici, e dimostreranno al chiudersi del concorso d'averne meglio imparato l'uso.

Art. 3. Con decreto ministeriale saranno specificate le norme che regolano il presente concorso ed il conferimento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Tolentino (Macerata) in data del 30 settembre 1882, con cui si chiede l'inversione del capitale di quel Monte frumentario a favore del locale Ricovero di mendicità;

Visti gli atti relativi a tale domanda, e ritenuto che il detto Monte non ha più ragione e modo di esistere, avuto riguardo alle condizioni sue attuali che lo mettono nella impossibilità di recare proficui vantaggi ai poveri, in ispecie per essersi le sue rendite ridotte a lire 200 circa;

Visto il voto favorevole della Deputazivne provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'inversione del capitale del Monte frumentario di Tolentino a favore di quel Ricovero di mendicità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMXXXVIII** *(Serie 3ª, parte suppl.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione della Commissione centrale di beneficenza di Milano amministratrice del Credito fondiario

della Cassa di risparmio di Milano, presa nell'adunanza del giorno 7 novembre 1885;

Veduto l'art. 3° della legge (testo unico) sul Credito fondiario, approvata con R. decreto 22 febbraio 1885, n. 2922 (Serie 3);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la istituzione di agenzie del Credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano nelle città di Roma, Firenze e Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1886:

Tabbia Francesco, ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Firenze, nominato alla carica stessa presso il Tribunale militare in Africa, con destinazione al comando del presidio di Massaua.

Con RR. decreti del 18 febbraio 1886:

Grazioli Ettore, tenente 2 granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Mazzoni Paolo, sottotenente 8 fanteria, id. id. id.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1886:

Bellardini cav. Pericle, maggiore 76 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 marzo 1886.

Puccioni Silvio, capitano 2 id., id., id., id.

Figura Innocenzo, id. 51 id., id., id., id.

Abbatecola Salvatore, tenente 79 id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Monda Pasquale, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Genova, richiamato in servizio e destinato al 79 fanteria.

Biondi Pilade, sottotenente 31 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 18 febbraio 1886:

Manusardi Guido, capitano artiglieria fabbrica d'armi Torino, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile.

Pizzolato Vittorio, sottotenente artiglieria, in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in effettivo servizio ed assegnato allo stato maggiore dell'arma.

Guzolini Enrico, id. id. id. id., id. id. id.

Guidi Giovanni, sergente 12 artiglieria, allievo corso speciale scuola militare, nominato sottotenente d'artiglieria e destinato al 9 reggimento.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 18 febbraio 1886:

Vincenti Giovanni, tenente maestro d'equitazione 7 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Bosio Michele, furiere reggimento Guide (19°), nominato sottotenente maestro di equitazione 6 artiglieria.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 febbraio 1886:

De Simone Zeffirino, tenente medico in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio e destinato all'ospedale militare di Bari.

Con R. decreto del 18 febbraio 1886:

Fongoli Luigi, sottotenente medico 5 fanteria, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1886:

De Sonibus Eugenio, sottotenente di complemento 6 alpini, dimissionato per sua domanda.

Balbi-Senarega Guido, id. id. reggimento cavalleria Savoia, id. id.

Leoni Paolo, id. id. id. Padova, id. id.

De-Angelis Stanislao, id id. 1° artiglieria, id. id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 18 febbraio 1886:

Belli di Carpeneto cav Simone, maggiore generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di tenente generale.

Pasolini Antonio, tenente di fanteria id., id. id, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Simonetti Vincenzo, tenente contabile id., id. id., ed inscritto nella riserva.

Milizia mobile.

Con RR. decreti del 18 febbraio 1886:

Volpi Gustavo, sottotenente di complemento alla milizia mobile, dimissionato per sua domanda.

Ragusa Giuseppe, caporale maggiore in congedo illimitato, distretto di Taranto, nominato sottotenente veterinario di complemento alla milizia mobile, rimanendo in congedo illimitato.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 28 gennaio 1886:

Oliveri cav. Giovanni Vincenzo, cancelliere della corte d'appello di Messina, è collocato a riposo, in seguito di sua domanda, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a datare dal 1° marzo 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di corte di cassazione.

Bertolo Luigi, cancelliere della pretura di Troina, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 febbraio 1886.

Vinti Antonino, cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, è collocato a riposo, in seguito di sua domanda, ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 febbraio 1886.

Accardi Carmelo, cancelliere della pretura di Vittoria, è tramutato alla pretura di Ragusa.

Corica Sebastiano, cancelliere della pretura di Comiso, è tramutato alla pretura di Vittoria.

Poggio Giuseppe, cancelliere della pretura di Roccaverano, è tramutato alla pretura di Portocomaro.

De Alessandris Marcello, cancelliere della pretura di Rivalta Bormida, è tramutato alla pretura di Acqui.

De Benedetti Vittorio Emanuele, cancelliere della pretura di Ottiglio, è tramutato alla pretura di Rivalta Bormida.

Crova Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Casale, è nominato reggente il posto di cancelliere alla pretura di Ottiglio, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Lo Bello Salvatore, vicecancelliere della pretura di Siracusa, è nominato cancelliere della pretura di Mineo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con RR. decreti del 31 gennaio 1886:

Baletti Pietro, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Udine, è in seguito di sua domanda collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a datare dal 16 febbraio 1886.

Romano Gaetano, cancelliere della pretura di Caramanico, è tramutato alla pretura di Catignano.

Perroni Matteo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è nominato cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Nasca Michelangelo, vicecancelliere della pretura di Moliterno, è nominato cancelliere della pretura di Caramanico, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Pesetti Nicolò, cancelliere della pretura di Borgo a Buggiano, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 31 gennaio 1886, è in seguito di sua domanda confermato nell'aspettativa stessa per un'altro mese a decorrere dal 1° febbraio 1886, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 2 febbraio 1886:

Poli Sante, cancelliere della pretura di Mel, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Rovigo, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Caratù Oreste, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Pesaro, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Roma.

Calamai Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Lucca, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Livorno, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con RR. decreti del 4 febbraio 1886:

Brenzoni Girolamo, cancelliere della pretura di Villafranca di Verona, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1886.

Ricci Francesco, cancelliere della pretura di Molfetta, è tramutato alla pretura di Altamura.

Calabria Giovanni, cancelliere della pretura di Altamura, è tramutato alla pretura di Molfetta.

Milano Giuseppe, cancelliere della pretura di Salemi, è tramutato alla pretura di Butera.

Traverso Enrico, cancelliere della pretura di Butera, è tramutato alla pretura di Salemi.

Lucchesi Eugenio, cancelliere della pretura di Paternò, è tramutato alla pretura di Troina.

Mauro Sebastiano, vicecancelliere alla pretura di Biancavilla, è nominato cancelliere della pretura di Paternò, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Valli Antonio, cancelliere della pretura di Lastra a Signa, è tramutato alla pretura di Pontassieve.

Matteoli Giulio, cancelliere della pretura di Pontassieve, è tramutato alla pretura di Lastra a Signa.

Perna Tommaso, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 4 febbraio 1886:

Angelucci Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Rieti, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1886.

Bassi Emanuele, vicecancelliere della pretura di Trinitapoli, è in seguito di sua domanda collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1886.

Marinaro Domenico, vicecancelliere della pretura di Polo del Colle, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Porfiri Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Gubbio, è tramutato alla pretura di Rieti.

Bortone Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere della pretura di Palo del Colle, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Il decreto Ministeriale 27 ottobre 1885, col quale Baletti Pietro, già cancelliere della pretura del 2° mandamento di Udine, ora a riposo in seguito a sua domanda, venne sospeso per quattordici giorni al solo effetto della privazione dello stipendio, è revocato.

Con decreti Ministeriali del 6 febbraio 1886:

Paolotti Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Capriati al Volturno, è in seguito di sua domanda collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi due a datare dal 16 febbraio 1886.

Trivoli Stefano, vicecancelliere della pretura di Oppida Mamertina, in servizio da oltre dieci anni, è in seguito di sua domanda collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, per mesi tre a datare dal 1° febbraio 1886, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto di vicecancelliere alla pretura di Bagnara Calabra.

Gaiani Tommaso, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, è nominato sostituto segretario alla stessa procura generale, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Rappini Pietro, vicecancelliere della pretura di Imola, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Martinelli Enrico Luigi, vicecancelliere della pretura di Mercato Saraceno, è tramutato alla pretura di Imola.

Piana Regolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere della pretura di Mercato Saraceno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Papaianni Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della pretura di Salemi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Gargaro Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Trani, è nominato vicecancelliere della pretura di Trinitapoli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR decreti del 7 febbraio 1886:

Boeri Carlo Felice, cancelliere della pretura di Murazzano, è tramutato alla pretura di Avigliana.

Novarese Giovanni, cancelliere della pretura di Bagnasco, è tramutato alla pretura di Paesana.

Viara Bartolomeo, cancelliere della pretura di Revello, è tramutato alla pretura di Buriasco.

Actis Pietro, cancelliere della pretura di Buriasco, è tramutato alla pretura di Revello.

Saraceni Carlo, cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino, è tramutato alla pretura di Penne.

Sanbenedetto Angelo, vicecancelliere della pretura di Città Sant'Angelo, è nominato cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Corazzina Luigi, vicecancelliere della pretura di Trescorre Balneario, è nominato cancelliere della pretura di Piadena, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1886:

Riccobelli Giulio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura di Trescorre Balneario, coll'annuo stipendio di lire 1300.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il R. decreto 11 febbraio 1886, col quale è aperto in Foggia un *Concorso internazionale di macchine seminatrici*, al fine di estendere l'uso delle migliori di esse per diminuire le spese di coltura e aumentare e migliorare la produzione;

Visto l'articolo 3 del detto Regio decreto, col quale è stabilito che con decreto Ministeriale saranno specificate le norme del Concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura;

Decreta:

Art. 1. Il Concorso internazionale di macchine seminatrici si aprirà a Foggia il 20 ottobre 1886, e si chiuderà il 30 novembre.

Art. 2. Possono partecipare al Concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari nazionali ed esteri.

Art. 3. I depositari di seminatrici costruite in Italia, come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, e a questi in caso di merito verranno conferiti i premi.

Art. 4. Sono ammesse al Concorso le seminatrici a righe ed a spaglio, e quelle altresì che, oltre all'affidare i semi al terreno, spandono anche i concimi.

Art. 5. Un Comitato ordinatore provvede, in conformità delle disposizioni ministeriali, a quanto occorre per la buona riuscita del Concorso.

Il Comitato si compone del direttore della Scuola professionale di Foggia, presidente; di un delegato del Consiglio provinciale, di un delegato del comune di Foggia, di un delegato della Camera di commercio e di un delegato della Regia Società economica di Capitanata.

Art. 6. I premi stabiliti dal Regio decreto sopraindicato sono i seguenti:

a) Un diploma d'onore ed acquisto, per parte del Ministero di Agricoltura, di cinque seminatrici del sistema che riporterà il primo premio;

b) Due medaglie d'argento con lire 200 ciascuna;

c) Dieci premi da lire 30 ciascuno a quei contadini che, durante le prove, si addestreranno a guidare e a regolare le seminatrici, e dimostreranno di averne meglio imparato l'uso.

Art. 7. Una speciale Commissione giudicatrice, eletta dal Ministero, assegna i premi.

Art. 8. Le seminatrici presentate al concorso debbono assoggettarsi a tutte le prove, che stabilirà la Commissione giudicatrice, così in pianura, come in collina.

Per agevolare le prove è data facoltà alla Commissione giudicatrice di aggregarsi giurati supplenti con solo voto consultivo.

Art. 9. Le spese di trasporto delle seminatrici fino alla stazione di Foggia, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, i quali però godranno delle facilitazioni che si concedono in simili casi dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di navigazione, tanto per il trasporto delle macchine, quanto pei i viaggi dei concorrenti e dei loro rappresentanti ed operai.

Art 10. Le spese diverse per le prove, come per il noleggio degli animali occorrenti, sono sostenute dal Comitato ordinatore per conto del Ministero d'Agricoltura.

Art. 11. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Comitato ordinatore non più tardi del giorno 20 settembre, corredate di tutte quelle notizie tecniche ed economiche, che gli espositori stimeranno utili intorno alle loro seminatrici, indicando anche lo spazio da queste occupato e il numero degli animali occorrenti a metterle in opera.

Art. 12. Le seminatrici già premiate in altri concorsi sono ammesse, ma non possono conseguire un nuovo premio, se non presentano qualche importante modificazione, e se il premio per questa meritato non è di grado superiore ai premi ottenuti nei precedenti concorsi Nel caso che si giudichino meritevoli di premio pari ad altro già ottenuto, non possono avere il premio stesso, ma bensì un attestato di conferma.

Art 13. Il Comitato ordinatore, ricevute le domande, significa ai concorrenti le relative ammissioni, dà gli schiarimenti richiesti dagli espositori; e fa loro pervenire i moduli e le carte, che occorrono per la regolare spedizione delle seminatrici e per godere delle agevolezze concesse per i trasporti delle macchine, dei concorrenti e dei loro operai.

Art. 14. Ciascuna seminatrice deve esser posta in azione dal costruttore o dal suo rappresentante regolarmente riconosciuto, il quale deve fornire ai giurati le notizie, che gli sono richieste intorno alle macchine esposte.

Se l'espositore, o chi lo rappresenta, manca alle prove, la sua seminatrice non si sperimenta ed è giudicata fuori concorso.

Art. 15. Il Comitato ordinatore non assume alcuna responsabilità per i danni, che le macchine possono soffrire nei trasporti e nelle prove sui campi.

Art. 16. Le norme da seguirsi nelle diverse prove, ed i criteri che determinano il conferimento dei premi, si stabiliscono dalla Commissione giudicatrice.

Art. 17 La Commissione giudicatrice, per accertarsi meglio se le macchine abbiano fatta regolare distribuzione dei semi, attenderà di vederne la germinazione, prima di assegnare i premi.

Art 18. Visti i risultamenti delle prove e aggiudicati i premi, se ne fa la distribuzione, premessa la lettura di un breve rapporto, nel quale il relatore espone i motivi dei premi concessi.

Il presidente della Commissione giudicatrice chiude il concorso indicandone i pregi, i difetti e gli ammaestramenti, che dal concorso stesso si potranno ricavare.

Art. 19. La stessa Commissione, entro 3 mesi dalla chiusura del concorso, deve presentare al Ministero d'Agricoltura una particolareggiata relazione coi disegni delle macchine premiate.

Art. 20. È data facoltà al Comitato ordinatore di impartire tutte quelle ulteriori disposizioni, che reputerà opportune, alle quali ogni concorrente dovrà uniformarsi.

Roma, 11 febbraio 1886.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

In seguito al decesso del cav. Gaetano Saporiti, cassiere della Direzione generale del Debito Pubblico ed Amministrazioni annesse, con decreto del Ministro del Tesoro in data 26 febbraio 1886, registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 27, fu incaricato della gestione provvisoria di quella Cassa, fino alla nomina definitiva del titolare, il comm. dott. Riccardo Bertolotti, direttore capo di ragioneria dell'Amministrazione centrale del Debito Pubblico.

Roma, 1° marzo 1886.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di febbraio 1886.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Erede di Giuseppe Gavazzi (Ditta) a Venezia.	19 novembre 1885	Ancora a due braccia, terminante in un anello, sormontata da una stella a cinque punte (stella d'Italia) e dalla leggenda *Erede di G. Gavazzi*. Sotto le due braccia dell'àncora v'ha la parola *Venezia*. Il tutto è racchiuso in un ovale. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente adoperato mediante impressione sopra tutti i prodotti della propria cereria.
2	Fratelli Hérion, a Venezia	6 gennaio 1886	Due circoli concentrici nel cui spazio, fra l'uno e l'altro, si legge l'iscrizione, in modo arcuato: *Proprietari Fratelli Hérion - Venezia*. Nel centro vi ha la figura di un tosatore di lana seduto, nell'atto di tosare una pecora, sopra questa figura e scritte in modo arcuato si leggono le parole: *Protettorato . Prof. - Mantegazza*. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente adoperato sui prodotti della propria fabbrica di manofatti di lana.
3	A. Amman et Wepfer, a Milano . . .	10 id. 1886	1°. Etichetta a stampa sopra carta a macchina, ora colorata ed ora bianca, a forma di un triangolo isoscele col vertice rivolto in basso e determinato da un contorno di tre linee di cui la terza, interna, formata da pallottoline accostate l'una all'altra. Agli angoli interni della base del triangolo vi ha un piccolo ornato a forma di giglio ed all'angolo verticale un piccolo ornato a forma di foglia. Nell'interno del triangolo si legge in alto l'iscrizione: *A. Amman et Wepfer*. Sotto cui vi ha lo stemma reale italiano coll'indicazione del conseguito brevetto. Più sotto vi sono le parole: *Filatura di cotone - Pordenone* e la figura d'una gondola veneziana con due marinai. 2°. Una impressione ad inchiostro rappresentante una gondola veneziana con due marinai e con al di sotto la leggenda: *A. Amman et Wepfer Pordenone*. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente adoperato colla 1ª etichetta sopra gl'involti dei pacchi o pacchetti di filati, e colla 2ª sui tessuti di cotone di sua fabbricazione.
4	Sam F. Goldberger et Söhne (Ditta), a Vienna (Austria).	14 id. 1886	Etichetta in carta azzurra filettata in oro, aventi in alto uno scudo o stemma portante nel mezzo un alveare coll'apertura in forma di *G*, circondato da sedici api disposte in forma semi-elittica e sormontata dalla figura di un leone coronato recante nella zampa anteriore destra tre frecce, ritto in piedi e colle zampe posteriori poggiate sopra un nastro colla leggenda: *Trade Mark*. Allo scudo è attaccato nella estremità inferiore un altro nastro col motto: *Virtute et labore*. Sotto, in lettere bianche, su fondo nero si legge la scritta: *Sam. F. Goldberger et Söhne* frammezzo a fregi dorati. Più sotto, entro un nastro a fondo bianco, vi sono le parole in nero *Cotton - U. Blaudruck-Fabrik*, ed in altro na-

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			stro a fondo nero le parole in bianco *Wien-Budapest*; sovrapposte a due parallelogrammi in bianco. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato nell'Impero austro-ungarico dalla Ditta richiedente sopra i tessuti di cotone stampati di sua fabbricazione, sarà dalla medesima adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
5	Calame Fred., a Torino.	20 gennaio 1886	Etichetta di qualsiasi dimensione portante l'iscrizione: *Merisetta (Merisette) Fred. Calame Via dell'Ospedale N. 10 Turin.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dal richiedente adoperato mediante etichette, inviluppi, ecc., da apporsi ai recipienti contenenti la bibita di Cocco di Calabria di sua fabbricazione.
6	Fratelli Garde di Gio, a Genova. . .	28 dicembre 1885	Etichetta a forma di triangolo isoscele col vertice rivolto al basso. In alto, ed alla base del triangolo, sopra una striscia color rosso v'ha la dicitura *Tintoria Franco-Italiana* scritta in nero e sotto la leggenda: *F.lli Garda di Gio.* frammezzo alla parola *Genova* tanto a sinistra quanto a destra. Nell'interno su fondo bianco si vede la figura di un leone in color rosso che colla zampa anteriore destra tiene un'alabarda poggiata alla spalla. Dalla figura del leone partono raggi a sole neri e rossi, attraverso ai quali e scritte in modo arcuato sonovi le parole in color rosso: *Rosso Francese solido* e sotto a sinistra la parola *Marca* ed a destra la parola *Depositata.* Sotto la detta figura di leone vi ha una targhetta color rosso portante un numero. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dai richiedenti adoperato sopra i pacchi di cotone da loro tinto.
7	Farbwerke vorm Meister Lucius et Brüning, a Hoechst s|M (Germania).	12 gennaio 1886	La figura d'un leone accoccolato sulle zampe posteriori e sorreggente colla zampa anteriore destra uno scudo a forma di cuore, limitato da contorni curvilinei e racchiudente le iniziali *M. L. B.* intrecciate. Al disopra della figura di leone, disposte ad arco, si leggono le parole: *Einzig berechtigte Fabrikanten von* in lettere minuscole. Al lato sinistro della figura di leone vi sono le parole: *D.r Knorr' S.* ed al lato destro si legge la parola *Antipyrin* e sotto la dicitura: *Farbwerke vorm Meister Lucius et Brüning - Hoechst, A. M.* Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà dalla Ditta richiedente adoperato sopra recipienti di qualunque natura, involti ed imballaggi contenenti il prodotto denominato *Antipyrin* di sua fabbricazione. Il marchio stesso potrà essere di qualunque colore sia pel fondo che per le iscrizioni e potrà ancora venire applicato alle fatture, circolari, indirizzi sia come etichetta che come timbro a secco, ad umido ed a stampa.
8	Cantoni prof. Gaetano, a Milano . . .	18 id. 1886	Suggello o timbro duplice, circolare, portante su di una delle faccie l'iscrizione: *Concio chimico speciale*, scritta all'ingiro ed in caratteri maiuscoli e nel centro superiormente la parola *Formola* pure in caratteri maiuscoli sotto cui v'ha il *fac-simile* della firma *G. Cantoni.* Nell'altra faccia del suggello o timbro formata da due circoli concentrici si legge nello spazio fra l'uno e l'altro circolo, in alto, l'iscrizione: *Fabbriche concimi* ed in basso le parole *Milano e Treviglio.* Nel centro del circolo vi ha la leggenda *Aug. Curletti ed Eredi* scritta orizzontalmente su due linee. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, sarà applicato ordinariamente mediante un punzone a doppia impronta sopra i sacchetti contenenti il concime preparato secondo la formola del richiedente e potrà pure essere applicato ad involti, imballaggi e recipienti di qualunque natura, fatture, circolari, ecc.

N d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
9	Hartmann Brothers (Ditta) in persona del rappresentante Hartmann Georg Heinrich Johannes, a Londra.	1° febbraio 1886	Una mano aperta presentante la palma con le dita in alto ed una parte del polso guernito di polsino. Al disopro di detta mano sono scritte le parole *Genuine composition* ed al disotto *Hartmann's Manufacture*. Sul lato destro ed in prossimità della falange del pollice si legge la frase *Trade Mark* Il colore della mano e delle parole può variare. Detto marchio, o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Inghilterra dalla Ditta richiedente sopra scatole, casse, bariletti, ecc., contenenti sostanze chimiche usate in varie fabbricazioni, nella fotografia, nelle ricerche e studi filosofici, anticorrosivo e contro le macchie, sarà dalla medesima adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.

Roma, febbraio 1886

Il Direttore Capo della prima Divisione
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1179 d'ordine, numero 4699 di protocollo e n 21327 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Palermo, addì 3 dicembre 1885, al signor De Ruggiero Federico, pel deposito da lui fatto di n. 4 certificati del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita annua di lire 120, con godimento dal 1° luglio 1885, onde essere muniti del nuovo foglio di compartimenti a termini del R. decreto 12 aprile 1885, n. 3071.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, che viene fatto per gli effetti dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, i certificati come sopra esibiti, stati già muniti del mezzo foglio richiesto, verranno consegnati al predetto signor Federico De Ruggiero, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 febbraio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cremona in data 26 settembre 1885, n. 336, a Camozzi Eliseo fu Francesco, parroco di Villarocca, pel deposito di tre certificati del consolidato 5 per cento, numeri 140970, 720192 e 781950, della complessiva rendita di lire 740, da esso esibiti per essere riuniti in una sola iscrizione, al nome della Prebenda Parrocchiale di S. Leonardo in Villarocca, comune di Pessina Cremonese (Cremona).

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il titolo nuovo al signor Camozzi Eliseo fu Francesco, parroco di Villarocca, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 febbraio 1886.

Pel Direttore generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 821882 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Grindel Anna fu Pietro, moglie di *Quarelli* Invenzio fu Luigi, domiciliata in Pavia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grindel Anna fu Pietro, moglie di *Quadrelli* Invenzio fu Luigi, domiciliata in Pavia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioe: num. 811088 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110 al nome di Pusinelli *Maria* fu Domenico, minore, sotto la patria potestà di sua madre Torchiana Clara Dusolina vedova del detto Pusinelli Domenico, domiciliata a Parigi, e n. 811089, per lire 110, al nome di Pusinelli *Giuseppina* fu Domenico, minore ecc. ecc. come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pusinelli *Maria Giuseppina* fu Domenico, minore, sotto la patria potestà di sua madre Torchiana Clara Dusolina ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 febbraio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 537006 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 141706 della soppressa Direzione di Torino) per lire 245, al nome di Calvo *Battista* ed *Annetta* fu Luigi, domiciliati in Cagliari, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre *Lisa* nata Carta; n. 538625 (corrispondente al n. 143325 della soppressa Direzione di Torino) per lire 265, al nome di Calvo *Battista* ed *Annetta nubili*, fu Luigi, domiciliati in Cagliari, minori, come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Calvo *Gaspero-Filippo-Carlo-Giovanni-Battista* e *Maria-Anna-Matilde* fu Luigi, domiciliati in Cagliari, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre *Luigia* nata Carta, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 740635 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 25, al nome di Farina e Lo Monaco *Attilio* e Ferdinando di Diodato, minori sotto la patria podestà domiciliati in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intesarsi a Farina e Lo Monaco *Attilia* e Ferdinando di Diodato, minori sotto la patria potestà, domiciliati in Palermo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 febbraio 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 688519, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 65, al nome di Calvo *Giambattista* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della di lui genitrice Carta Luigia fu Salvatore, domiciliato in Firenze, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dodoveva invece intestarsi a Calvo *Gaspero-Filippo-Carlo Giovanni Battista* fu Luigi, minore ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1886.

Per il Direttore generale: FORTUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo le informazioni che la *Indépendance Belge* riceve dal suo corrispondente di Costantinopoli, la convenzione sottoscritta da Kiamil pascià e dal signor Tzanoff, prima di venire sottoposta alla ratifica delle potenze, sarebbe oggetto di modificazioni diverse da quelle reclamate dalla Russia.

A Costantinopoli si sarebbe riconosciuto che taluno disposizioni di questa convenzione potevano suscitare difficoltà al principe Alessandro a fronte delle mene del panslavismo, un nuvolo di emissari del quale percorrono in ogni senso la Rumelia orientale onde provocarvi un movimento contro l'accordo.

Uno scambio attivo di comunicazioni continua tra il principe Alessandro ed il signor Tzanoff il quale, dal canto suo, ha frequenti conferenze coi ministri della Porta.

« Potrebbe anche avvenire, dice il corrispondente, che la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, le quali non hanno fatto nessuna obiezione di massima alla convenzione, ponessero per condizione della loro adesione definitiva la soddisfazione dei reclami esposti dalla Camera di commercio francese di Costantinopoli contro le conseguenze che il principe Alessandro ha annesso all'unione personale in materia doganale.

« Il commercio inglese ed il commercio italiano sono infatti interessati allo stesso titolo del commercio francese a che il mercato rumeliota rimanga aperto alle loro importazioni per la via di Costantinopoli.

« La creazione di una linea doganale fra la Turchia e la Rumelia, creazione voluta dal principe Alessandro, avrebbe per conseguenza di assoggettare ad una seconda tassa le merci francesi, inglesi ed italiane che ne hanno già pagata una al loro ingresso in Turchia; mentrechè i prodotti industriali austriaci e tedeschi, transitando per la Serbia senza pagare dazi, non sopportano per giungere a Filippopoli che un'unica tassa, ciò che assicurerebbe loro agevolmente il monopolio per l'approvvigionamento della Rumelia orientale.

« La creazione di una linea doganale fra questa provincia e la Turchia costituisce d'altronde una violazione del trattato di Berlino e dello statuto organico rumeliota. Da un lato, a termini del primo, i trattati di commercio conchiusi dall'impero ottomano sono applicabili alla Rumelia orientale; e, d'altra parte, il secondo stipula che non saranno istituite dogane fra la Rumelia e le altre provincie dell'impero. Non può dipendere dalla esclusiva volontà della Porta e del principe Alessandro di modificare questi due atti internazionali con danno dell'Europa occidentale.

« La questione potrà essere sollevata in occasione della revisione dello statuto organico, dovendo questa revisione essere la conseguenza della sanzione europea dell'accomodamento turco-bulgaro. Ma essa deve rimanere impregiudicata fino a quel momento, e deve presumersi che l'Inghilterra e l'Italia uniranno le loro rimostranze a quelle che la Francia sembra risoluta di fare a Costantinopoli ed a Sofia per la soppressione della nuova linea doganale. E, quantunque le potenze siano vicinissime ad accordarsi sulle principali disposizioni dell'accomodamento intervenuto fra i signori Tzanoff e Kiamil pascià, potrà avvenire che la ratifica di esso si faccia ancora aspettare.

« La Porta sembra del resto inclinata a temporeggiare fino a tanto che i negoziati di Bucarest sieno giunti alla conclusione della pace. »

In una lettera da Costantinopoli ai *Débats* si legge:

« Fui poco stante ad Atene. Non credete alla conciliazione di cui si parla. Vi si sarà saggi. Ritenetelo per fermo. Forse occorrerà qualche incidente per le vie onde protestare contro la decisione pacifica che infallibilmente sarà presa; ma saranno incidenti senza grosse conse-

genze e senza gravità. I greci sono vivaci. Ma non manca loro il senso politico e inoltre sono prudenti. Si finirà per disarmare, siatene certi. Altrimenti la Grecia andrebbe incontro alla sua rovina. Ed essa lo sa. »

Da Belgrado, in data 26 febbraio, si telegrafa alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il signor Garaschianine ha dichiarato al ministro ottomano a Belgrado che la Serbia non può accettare la proposta della Turchia.

Il signor Garaschianine avrebbe soggiunto che il suo governo ha presentato una proposta che corrisponde ai voti delle potenze in favore della pace. Di più, questa proposta essendo stata sottoposta alle potenze, la Serbia, ad avviso del signor Garaschianine, non potrebbe, per riguardo a queste ultime, ammettere una modificazione dei termini indicati, prima che esse abbiano fatto conoscere il loro parere in proposito.

Un telegramma da Vienna al *Journal des Débats* dice che, secondo l'opinione che continua a prevalere nei circoli diplomatici di quella città, le difficoltà suscitate dalla Convenzione turco-bulgara non tarderanno ad essere appianate Per evitare discussioni troppo prolungate, aggiunge il telegramma, le modificazioni nello statuto bulgaro saranno studiate da una Commissione speciale, il cui lavoro sarà poi sottoposto alla ratifica dell'Europa.

Nella seduta del 26 febbraio della Camera dei lordi, lord Lamington ha domandato se è vero che il governo abbia l'intenzione di dichiarare illegali le riunioni che si tengono, la domenica, nei parchi e sulle piazze pubbliche.

Lord Thurlow risponde, che questa non è l'intenzione del governo, ma che saranno prese delle misure per migliorare, per quanto è possibile, le disposizioni che vigono attualmente in proposito.

Lord Lamington annunzia che proporrà prossimamente una mozione sull'argomento per conoscere l'avviso della Camera.

Lord Castletown pone una questione sul *boycottage* in Irlanda e sull'opera di un sedicente Tribunale della Lega nazionale.

Lord Spencer risponde che la situazione è certamente molto grave, ma che essa esiste da sette mesi.

Se, come si crede, i Tribunali della Lega esercitano le funzioni di una Corte segreta, sarebbe questo uno sciagurato stato di cose a cui bisognerebbe porre un rimedio. È difficile di dare dei ragguagli sull'azione di questi Tribunali, perchè essi tengono sedute segrete in case particolari o talvolta nelle cappelle cattoliche.

Lord Ashburne dichiara che avrebbe desiderato che la dichiarazione del governo indicasse le misure che esso intende di adottare contro questi Tribunali.

Lord Granville, a nome del governo, dice che l'opposizione non ha il diritto di attaccare il governo su quest'argomento, poichè mentre essa era al potere, il *boycottage* ha preso maggiori proporzioni.

L'incidente non ebbe seguito.

Alla Camera dei deputati, nella seduta dello stesso giorno, il signor Bryce, sottosegretario per gli affari esteri, rispondendo al signor R. Fowler, dice che il testo del trattato tra la Francia ed il Madagascar, quale fu pubblicato nel *Libro Giallo* francese, verrà comunicato al Parlamento, ma che non è giunto ancora il testo malgascio, nè la traduzione di questo testo.

Gli articoli 1 e 2 del trattato modificano le relazioni del Madagascar con l'Inghilterra, la Germania, l'Italia e gli Stati Uniti d'America, però che la Francia ha il diritto di rappresentare il Madagascar in tutte le relazioni estere, per mezzo di un residente nominato da lei.

Il signor Bryce dice ancora, in risposta ad una domanda del signor Magniac, che non ha obbiezioni da fare sul trattato tra la Francia e la China pubblicato a Parigi.

L'autorizzazione di fare il commercio attraverso la frontiera del Tonchino per certi punti determinati e di stabilire dei Consolati è stato accordato alla Francia; però le condizioni in cui si potrà fare il commercio saranno definite mediante regolamenti speciali che vengono presentemente negoziati.

L'articolo relativo alla costruzione di strade ferrate col concorso della Francia non implica verun privilegio in favore di questa nazione e l'incaricato d'affari d'Inghilterra in China ha ricevuto l'ordine, al momento dei negoziati, di reclamare per l'Inghilterra, nell'articolo del trattato concernente la nazione più favorita, tutti i privilegi speciali che potranno essere accordati ai nazionali francesi.

Esso ha fatto in proposito i reclami necessari e continua a prestare tutta la sua attenzione ai negoziati che durano ancora, allo scopo di assicurare ai nazionali inglesi le facilitazioni che conterranno questi regolamenti.

La corrispondenza scambiata in proposito sarà comunicata quanto prima al Parlamento.

Lo stesso signor Bryce dichiarò che la ratifica dell'ultima Convenzione colla China relativa ai dazi sull'oppio, non è ancora arrivato ma che ebbe notizia che questa Convenzione ha ottenuta la sanzione imperiale e sarà portata in Inghilterra dal nuovo ambasciatore chinese

---

È noto che il paragrafo della convenzione coloniale franco-tedesca, recentemente conchiusa, e che riguarda le Nuove Ebridi, alla annessione eventuale delle quali la Germania dichiara di non volersi opporre, ha immediatamente provocata una protesta da parte del Consiglio della federazione australiana e che questa protesta fu telegrafata a Londra.

Sembra che ciò non siasi reputato sufficiente, perchè sir Charles Supper, l'alto commissario per il Canadà, senza che si sappia quale interesse esso abbia in questa faccenda, si recò presso lord Granville cogli agenti generali delle colonie australiane, le quali non si sa se fossero tutte rappresentate, onde rinnovare questa protesta e segnalare il fatto che la firma dell'accordo franco-tedesco prova che il gabinetto francese, contrariamente alle dichiarazioni anteriormente fatte all'Inghilterra, pensa di agire alle Nuove Ebridi.

Se deve credersi al *Times*, lord Granville avrebbe risposto che egli aveva scritto per questo oggetto al gabinetto francese, e che questo gli aveva risposto essere intenzione sua di comportarsi a seconda della precedente dichiarazione

Il segretario di Stato per le colonie avrebbe soggiunto di non avere ragione alcuna di temere che la Francia abbia dei progetti riguardo alle Nuove Ebridi; che egli conosce l'importanza che le colonie australiane pongono a che nessuna nuova annessione avvenga nell'oceano Pacifico da parte di nazioni estere, e che egli farà ogni suo meglio perchè i loro desideri siano soddisfatti.

Per modo che, osservano i *Débats*, secondo lord Granville sarebbe la Germania che avrebbe chiusa la lista delle annessioni nell'oceano Pacifico, impossessandosi della Nuova Guinea e delle isole Marshall. Rimarrà poi da vedere se effettivamente i fatti andranno in questo modo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1° — L'*Agenzia Havas* ha da Sofia:

« Essendo scaduto il termine fissato per l'armistizio, i serbi fecero dimostrazioni sulla frontiera bulgara.

« Fu dato ordine alle truppe rumeliote di venire a Sofia.

« Il principe Alessandro sta per recarsi alla frontiera. »

LONDRA, 1° — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« La Porta è informata che l'Austria-Ungheria concentra truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina, per entrare immediatamente in Serbia nel caso d'insurrezione contro re Milano. »

MANCHESTER, 1° — Vi fu, ieri, una dimostrazione socialista. Pochi erano i dimostranti. Furono votate le solite mozioni. Verso sera una

folla tumultuante, si è nuovamente riunità. Avvennero disordini, e siccome minacciavano di diventare gravi, la polizia li represse.

Parecchi dimostranti che scagliavano pietre vennero arrestati.

PARIGI, 1° — I dispacci da Decazeville recano che la situazione continua ad essere minacciosa. La Compagnia non vuole fare concessioni e minaccia di sospendere i lavori, se gli operai non cedono.

BUDAPEST, 1° — Nella scorsa notte, scoppiò un incendio nel tetto delle sale del Ridotto. La folla, che era numerosa, si allontanò in perfetto ordine. Non si ebbe a deplorare alcun incidente.

VIENNA, 1° — Si smentisce la notizia di difficoltà insorte fra la Serbia e la Bulgaria. L'armistizio dura in vigore fino a denunzia.

MADRID, 1° — Le sentinelle del forte Galeras a Cartagena tirarano contro alcuni individui che gironzavano intorno ad esse. Furono fatte ricognizioni attraverso le roccie vicine. Nulla si è scoperto. È probabile fossero contrabbandieri.

Il duca di Siviglia entrò nell'infermeria della prigione militare.

MALTA, 1° — Il *Tamar*, con a bordo il duca di Edimburgo, è arrivato e partirà domani per Suda.

PARIGI, 1° — Rouvier ripartirà domani sera per Roma, dove arriverà giovedì, per riprendere subito, sulla base delle nuove istruzioni ricevute dal governo, i negoziati in corso per la Convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia.

BUCAREST, 1° — Mijatovic non ha ricevuto nuove istruzioni, persistendo la Serbia nel respingere la redazione della proposta turco-bulgara, causa le parole: *Relazioni di amicizia*, che vorrebbe cancellate.

In alcuni circoli si dice che si studia una nuova redazione, che sarebbe meno vaga della redazione serba e meno precisa della redazione turco-bulgara riguardo alla ripresa delle relazioni diplomatiche.

Oggi i delegati per i negoziati di pace tra la Serbia e la Bulgaria non terranno seduta, meno casi imprevisti.

DECAZEVILLE, 1° — Un battaglione è arrivato. La Compagnia delle miniere fece conoscere le sue decisioni definitive. Se queste non saranno accettate, essa abbandonerà l'esercizio delle miniere. I delegati dei minatori, benchè recedano da alcune pretese anteriori, tuttavia rifiutano di sottomettersi a tali condizioni.

PARIGI, 1. — Il *Journal des Débats* annunzia che Filippini, prefetto del dipartimento della Loira, è stato nominato governatore della Cocincina.

PARIGI, 1° — Camera dei deputati. — Cassagnac attaccava vivamente l'elezione di Blancsubé a deputato della Cocincina e lo accusa di aver ricevuto danaro dal re del Cambodge per fare fallire la Convenzione di Pnompeuh.

Blancsubé dichiara che tale accusa è un'infame calunnia.

L'elezione di Blancsubé è convalidata, come pure sono convalidate le elezioni del dipartimento dell'Ardèche.

La seduta è sciolta.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 1 marzo 1886

Presidenza del presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 3.

TABARRINI, segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Viene concesso un congedo al senatore Ranco.

Approvazione di progetti di legge.

Senza discussione sono approvati i due seguenti progetti di legge: « Proroga del termine stabilito dalle leggi 26 febbraio 1865 e 9 marzo 1871, per la estinzione del debito degli affrancanti delle terre del Tavoliere di Puglia »;

« Costruzione di un edificio ad uso di dogana e capitaneria nel porto di Bari ».

Discussione di un progetto di legge.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto di legge: « Modificazione all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili ».

ALVISI rammenta di essersi altra volta opposto alla formazione di un elenco di boschi demaniali inalienabili, perchè sapeva benissimo che esso non avrebbe servito ad altro che a peggiorare le condizioni della nostra industria boschiva, e questo specialmente per la circostanza che il Governo non ha i mezzi di tutelarla.

Deplora la decadenza progressiva della coltura forestale in Italia e le condizioni miserrime dei boschi presso di noi in paragone di ciò che si vede avvenire in altri paesi anche confermini al nostro.

Crede che, dal momento che esistono dei corpi autonomi legalmente costituiti, i quali avrebbero l'interesse e i mezzi di assicurare e di far rifiorire l'industria boschiva, le foreste dovrebbero affidarsi ai medesimi. Questi corpi sono le rappresentanze provinciali.

Accenna specialmente ai boschi del Montello e del Cansiglio, altra volta floridissimi, ed in genere alle condizioni forestali delle provincie di Treviso, Belluno e Udine.

Giudica che, se si seguisse l'avvedimento indicato dall'oratore, ne verrebbero considerevoli utili alle popolazioni ed alla economia nazionale in generale.

MAJORANA CALATABIANO riconosce che le osservazioni fatte dal senatore Alvisi hanno qualche peso.

Non entra però nella questione di massima perchè essa fu già risoluta quando è stato ordinato l'elenco dei boschi inalienabili.

Non crede che i Consigli provinciali possano più validamente tutelare che non lo faccia lo Stato gli interessi che formano oggetto del progetto di legge in discussione.

Ad ogni modo l'Ufficio centrale opina che le considerazioni svolte dal senatore Alvisi possano essere tenute in conto dal Governo, per quei provvedimenti che, quando lo si ravvisasse necessario, fossero a prendersi in avvenire.

GRIFFINI indica le ragioni climatologiche ed altre che esistono, perchè si mantengano fra i boschi inalienabili quelli di Olmè e di San Marco di Campagna in provincia di Treviso.

ALVISI dice di avere espresso soltanto dei voti con poca speranza che essi ottengano l'effetto. Insiste sulla convenienza che i boschi dello Stato anzichè venduti a privati speculatori, sia pure *sub conditione*, vengano ceduti alle provincie o a quel Comitato autonomo che fosse per costituirsi a tale riguardo.

Osserva come, in tal modo, lo Stato verrebbe a fare anche una considerevole economia.

Non può trattenersi dal far notare anche gli inconvenienti che derivano da che i boschi demaniali sono amministrati dal Ministero di Agricoltura, mentre poi quando se ne vende qualcheduno, il danaro va direttamente nella cassa del Ministero delle Finanze.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, assicura che, per parte sua, egli suol fare il massimo conto dei voti che si esprimono in Parlamento.

Col progettino di legge attuale si mira appunto a fare una parte di ciò che desidera l'onorevole Alvisi, rendendo indipendenti dallo Stato taluni boschi.

Nessun ramo di amministrazione è più discentrato di quello dell'amministrazione forestale, per la quale esistono ispettori, sottoispettori ed uffici provinciali per l'applicazione della legge di conservazione dei boschi e della legge per i rimboschimenti. Oltredichè vi sono le disposizioni per la creazione dei boschi-modello.

Questa legge non ha altro scopo che di modificare più razionalmente l'elenco dei boschi dichiarati inalienabili, per eliminare dallo elenco medesimo quelli dei detti boschi che non corrispondono più agli scopi della legge 1871 ed introdurvene degli altri che a questi scopi possono corrispondere.

Si tratta di abbandonare dei boschi inutili e passivi, e di sottrarre alla ingordigia di speculatori altri boschi in ottime ed utili condizioni per essere conservati.

Dimostra come sia troppo naturale che, quando un bosco demaniale viene alienato, l'importo della vendita si versi al Ministero delle Finanze, e come non si possa l'amministrazione dei boschi attribuire ai Comitati forestali. Senza di che si snaturerebbe interamente lo scopo della legge del 1877.

È erroneo credere che, perchè taluni boschi indicati nel progetto vengono dichiarati alienabili, essi vengano sottratti ai vincoli della legge del 1877.

Osserva che, anche resi inalienabili, questi boschi rimangono soggetti al vincolo per ragione di pubblica igiene stabilito dalla legge del 1877, mediante, si intende, il dovuto indennizzo al proprietario, che in questo caso è il Demanio.

Del resto, neppure i boschi accennati nel progetto saranno alienati senza che venga prima udito il parere dei comuni e delle provincie interessate.

ALVISI rettifica le opinioni che il Ministro ha creduto di attribuirgli. Insiste sulle osservazioni già fatte. Deplora che finora si siano vendute incondizionatamente selve di provenienza del Demanio e dell'Asse ecclesiastico e siasi così dato campo agli speculatori di disboscare.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, ritiene che, appunto per l'inconveniente lamentato dall'onorevole Alvisi, egli dovrebbe fare plauso a questo progetto che ha per oggetto con l'art. 2 di impedire il disboscamento.

L'onorevole Alvisi ha parlato di accertamento e di decentramento a proposito dei Comitati forestali.

Osserva come questi Comitati non abbiano funzione di amministrare ma solamente di sorvegliare e come quindi l'azione amministrativa resti sempre concentrata nel Ministero.

Del resto, con questo progetto non si tratta di modificare la legge del 1877 che tali Comitati ha istituito. Le considerazioni fatte in proposito dall'onorevole Alvisi non hanno pertanto immediata conchiudenza riguardo all'argomento in discussione.

È così che l'oratore, mentre è d'accordo coll'onorevole Alvisi nelle premesse, non può accettare le conseguenze che egli ha voluto trarne.

GRIFFINI ringrazia il Ministro e fa qualche osservazione sopra quanto disse l'onorevole Alvisi circa le vere condizioni dei boschi in regioni contermini all'Italia.

MAJORANA-CALATABIANO spiega i concetti che hanno dato occasione alla creazione dei Comitati forestali. Non nega che qualcheduno di essi possa avere ecceduto sia nel concedere troppo larga libertà, sia nell'applicare troppo rigorosamente i vincoli legali. Ma sostiene essere facile rimediare a tali inconvenienti parziali in quanto essi esistano. Contesta la esistenza di qualsiasi contraddizione fra l'avere promosso la legge del 1877 e il venir oggi ad appoggiare la legge presente.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza altre osservazioni approvansi i due articoli del progetto.

Approvazione di due progetti di legge.

Senza discussione rinviasi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto di legge: « Convenzione di Londra del 28 marzo 1885 per la garanzia del prestito egiziano ».

Dietro preghiera fatta dal Ministro degli Affari Esteri, il Senato consente alla immediata discussione del progetto: « Accordo postale internazionale stabilito a Lisbona », sebbene esso non si trovi inscritto all'ordine del giorno, e ciò a motivo della sua urgenza.

PRESIDENTE invita il senatore Valsecchi, relatore dell'Ufficio che ha esaminato questo progetto, a recarsi al banco della Commissione per leggerne la relazione.

VALSECCHI, relatore, dà lettura della relazione.

L'articolo unico del progetto viene rinviato, per la votazione, allo scrutinio segreto.

Incidenti relativi all'ordine del giorno.

PRESIDENTE, stante l'ora inoltrata, rinvia a domani la convocazione degli Uffici per l'esame del progetto relativo al Credito agrario.

SECONDI chiede notizie del progetto relativo alla responsabilità civile dei padroni ed intraprenditori per gli infortuni degli operai sul lavoro.

TABARRINI assicura che l'Ufficio centrale si è già occupato del progetto; che esso ne comprende tutta la gravità e che farà il possibile per presentarne al più presto la relazione.

PIERANTONI chiede che cosa sia avvenuto del progetto relativo alla istruzione superiore, che altra volta figurò in capo all'ordine del giorno e che ora ne è affatto scomparso.

SARACCO dice che la Commissione che ha esaminato questo progetto di legge, ha compiuto il suo dovere presentando la sua relazione; che essa si è dichiarata e rimane agli ordini del Senato; che il Ministro fece ulteriormente alla Commissione delle comunicazioni, delle quali la Commissione tenne il dovuto conto, e che si aspetta soltanto che il Ministro voglia esso indicare il giorno più conveniente per il cominciamento della discussione.

PIERANTONI non ha mai creduto che l'ordine del giorno del Senato dovesse dipendere dal beneplacito dei Ministri.

SARACCO, per quanto non sia professore di diritto costituzionale, non ha mai potuto dire la eresia accennata dall'onorevole Pierantoni. Ma è pure vero che i membri del Parlamento e i due rami di esso hanno verso il potere esecutivo dei doveri di cortesia, dai quali non è possibile di prescindere.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione dei progetti approvati.

VERGA C., segretario, fa l'appello.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Proroga del termine stabilito dalle leggi 26 febbraio 1865 e 9 marzo 1871 per la estinzione del debito degli affrancati delle terre del Tavoliere di Puglia:

Favorevoli 66
Contrari 5

(Il Senato approva).

Costruzione di un edificio ad uso di Dogana e Capitaneria nel Porto di Bari:

Favorevoli 62
Contrari 9

(Il Senato approva).

Modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili:

Favorevoli 67
Contrari 4

(Il Senato approva).

Convenzione di Londra del 18 marzo 1885 per la garanzia del Prestito Egiziano:

Favorevoli. 61
Contrari 10

(Il Senato approva).

Approvazione dell'accordo postale internazionale stabilito in Lisbona:

Favorevoli. 63
Contrari 8

(Il Senato approva).

Il PRESIDENTE dichiara che per la prossima seduta pubblica i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 1 marzo 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI

La seduta comincia alle 2 30.

UNGARO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

VOLLARO intende parlare sull'ordine del giorno per sapere quando i Ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici intendano rispondere ad una sua interrogazione già annunziata. Tanto più che due altre interrogazioni sullo stesso argomento appena annunziate furono svolte. Gli pare quindi che si tengano due pesi e due misure.

PRESIDENTE avverte che le altre interrogazioni alle quali si riferisce l'onorevole Vollaro non furono svolte, ma quando furono annunziate, il Presidente del Consiglio credette bene di dare alcuni chiarimenti di fatto, il che non si poteva impedire.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, si scusa con l'onorevole Vollaro, e l'assicura che non si tratta che di una mera dimenticanza; fatti quando nelle due ultime sedute, egli, a proposito delle interrogazioni dell'onorevole Nicotera e dell'onorevole di Blasio, fece le dichiarazioni che tutti hanno potuto udire, se si fosse ricordato dell'interrogazione Vollaro, ad essa avrebbe risposto come rispose alle altre.

VOLLARO non insiste.

Seguito della discussione del disegno di legge: Variazioni per l'assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario 1885-1886.

GUALA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la necessità di contenere le spese pubbliche nei limiti delle sole urgenti necessità, e di attuare le possibili economie per mantenere solido il bilancio ed equilibrata la circolazione cartacea, passa alla discussione degli articoli. »

Crede sia da tutti ammesso che convenga nel presente momento seguire una politica finanziaria di raccoglimento. Ciò per altro non vuol dire che in questi ultimi anni non vi sia stato un effettivo e reale progresso in tutte le nostre industrie e nell'economia generale della nazione. Questi risultati non si sono avuti che a forza di grandi spese, sia per sviluppare tutti i servizi pubblici, come il servizio postale, telegrafico, ferroviario, di navigazione, doganale ecc., e sia per assicurare la potenza marittima e militare dello Stato.

Ora, se per provvedere a tutte queste esigenze, le nostre finanze sono un po' alle strette, di ciò non si può far carico al Ministro delle Finanze, nè al Gabinetto; che anzi egli crede che l'onorevole Magliani meriti la gratitudine del paese per avere provveduto così ai grandi bisogni dello Stato come alla tutela ed alla integrità della finanza. (Bene! Bravo!).

LUGLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Ministero saprà contenere le spese nei limiti della potenzialità del bilancio, ne approva l'indirizzo finanziario, e passa all'ordine del giorno. »

La conseguenza dei discorsi degli onorevoli deputati di opposizione dovrebbe esser questa, che la Camera non ha alcuna responsabilità delle leggi che discute e che delibera, e che unico responsabile è il Ministero (Commenti). Ora una teoria simile non è ammissibile, perocchè se vi è una responsabilità del potere esecutivo verso la Camera, ve ne è anche una del potere legislativo di fronte al paese.

Ribatte alcune obiezioni fatte dall'onorevole Giolitti sulla emissione delle obbligazioni ecclesiastiche e sui contributi degli enti locali per le costruzioni ferroviarie, e dimostra come quegli appunti siano insussistenti.

Meno d'ogni altra trova giustificata l'opposizione dell'onorevole Marazio, il quale dopo essere stato per cinque anni collaboratore dell'onorevole Magliani, ora vede tutto buio e si mostra spaventato: eppure poco tempo fa lo stesso onorevole Marazio ha sostenuto con grande calore l'abolizione dei tre decimi di guerra!

E come possono meravigliarsi gli oppositori di una condizione di cose ch'era stata preveduta fino dal 1881? Condizione del tutto precaria, molto più se si tien conto che le previsioni sull'entrata dell'onorevole Magliani sono sempre di gran lunga superate dai fatti. Onde egli crede che tutti debbano essere convinti che le condizioni delle nostre finanze non sono punto tali da impensierire. (Rumori a sinistra).

Qui, in questo momento, dice l'oratore, si vuol colpire l'onorevole Depretis, che non si osa attaccare direttamente, nella persona dell'onorevole Magliani; e si vuole atterrare il Gabinetto con una coalizione che va dall'onorevole Di Rudinì all'onorevole Musini, dall'onorevole Sbarbaro all'onorevole Costa. (Nuovi rumori).

Coalizione che è unicamente l'effetto della perequazione fondiaria (Denegazioni a sinistra).

Il bilancio non è che un pretesto. Ed egli rimarrà fedele al programma di Stradella (Vivi rumori). Nè muterà finchè non intenderà che cosa vogliano gli oppositori di un Gabinetto che egli considera come l'ideale dei Gabinetti (Approvazioni al centro e rumori a sinistra).

CHIMIRRI (Segni di attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva l'indirizzo politico finanziario del Ministero e passa all'ordine del giorno. »

Esordisce ricordando che dieci anni fa lo annunzio del raggiunto pareggio fu salutato come un lieto evento e l'opera più gloriosa che si sia compiuta dopo il risorgimento nazionale.

Ma fu compiuta da uomini politici di salda tempra, che anteposero alla popolarità ed all'amore per il potere il giusto orgoglio e la pertinace risoluzione d'innalzare il credito del nuovo Regno. La riconoscenza del Parlamento decretando una statua al restauratore della finanza italiana, volle che sorgesse di fronte al palazzo di via Venti Settembre come eccitamento e ricordo ai futuri Ministri delle finanze. Se è lecito ad altri porre in oblio gli ammaestramenti di Quintino Sella, non lo è a coloro che divisero con lui le patriottiche preoccupazioni e le lotte per il mantenimento del pareggio durante il periodo del 1877-80. Egli accordò poi il suo appoggio al Gabinetto Depretis, non per abdicare alcuna delle proprie convinzioni, ma per secondare un programma di Governo, che in gran parte rispondeva ai suoi convincimenti politici.

Ma il Governo dell'on. Depretis abbandonò quel programma di severità finanziaria che l'oratore aveva approvato ed al quale il Governo era stato richiamato dagli onorevoli Maurògonato e Minghetti, sicchè il bilancio del 1885-86 si presenta con un disavanzo che non sarà per chiudersi tanto sollecitamente.

Si chiami sosta, disavanzo contabile, o altrimenti, il nome non muta la cosa, e questa impensierisce non tanto per il transitorio squilibrio, quanto per le difficoltà di rimettersi in carreggiata Tali difficoltà sono d'ordine morale, politico ed economico.

Gli impegni assunti e le leggi votate assorbiscono già i residui patrimoniali, il debito pubblico è cresciuto di 2600 milioni, oltre il miliardo e mezzo di obbligazioni ferroviarie, i debiti, i boni del Tesoro e i 340 milioni di Biglietti in circolazione.

Fu scontato il beneficio della Regìa dei tabacchi, e si sono quasi esaurite le forze latenti del bilancio, e con le tasse vecchie e nuove la forza contributiva del paese.

Venne tolta così ogni elasticità al bilancio ed ogni risorsa per far fronte ad eventualità, che possono sopravvenire D'altra parte all'aumento naturale delle spese per i pubblici servizi, si aggiungono i crescenti bisogni, le conseguenze degli impegni assunti, e le fantasie spendereccie.

Enumera le spese ancora occorrenti per l'esercito, per la marineria, per i lavori pubblici, per le bonifiche, per il nuovo sistema carcerario, e fa notare la necessità di venire in soccorso delle finanze locali, specialmente dopo il limite imposto ai centesimi addizionali.

Confuta le argomentazioni di coloro che vogliono la Camera respon-

sabile della peggiorata condizione della finanza, male interpretando lo articolo 67 dello Statuto ed i rapporti del potere esecutivo rispetto al Parlamento. E completa l'imagine biblica dell'onorevole Toscanelli ricordando che Adamo ed Eva vennero entrambi scacciati dal Paradiso terrestre (Bene! Bravo!)

Dice che il male non dipende dal programma del Ministro delle Finanze ma dalla cattiva applicazione di esso.

Non crede alle promesse di resistere alle spese ed alle correnti parlamentari, perchè fatte altre volte e non mai mantenute.

Il Governo non sarà in caso di fare argine all'andazzo pericoloso se non modificando il fallace indirizzo impresso all'Amministrazione della finanza.

Per rimettersi sulla buona via occorre affidare l'esecuzione del programma, ben delineato dall'onorevole Magliani, a mani, se non più abili, almeno più caute e più risolute a preservarlo da ogni perturbazione.

Nè a questo modo si nuoce al credito dello Stato, anzi gli si aggiungerà forza e vigore, quando si sappia che in Italia non sono soltanto dotti economisti abili nel far piani finanziarii inappuntabili, ma uomini di salda tempra disposti e capaci di difendere contro tutto e contro tutti l'equilibrio della finanza che costituisce la fortuna della nazione e la più sicura promessa di prosperità e di grandezza per lo avvenire. (Benissimo! Bravo! — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

BACCARINI. (Segni di attenzione). Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando il Governo a rendere conto meno confusamente della propria amministrazione, passa all'ordine del giorno. »

Non essendo riuscito a rendersi conto della gestione ferroviaria posteriore al 19 maggio 1883, e poichè si cerca di farne risalire la responsabilità alla amministrazione precedente, e specialmente alla sua, espone i dati secondo i quali, durante l'amministrazione sua, non furono spesi nè impegnati fondi in misura eccedente le somme inscritte nei bilanci; anche tenuto conto delle differenze tra le spese ed i preventivi.

Il disavanzo dunque è posteriore al primo semestre 1883, ed è dovuto a ciò che lo storno dei diciotto o più milioni per le costruzioni delle Calabro-Sicule non fu reintegrato nella categoria delle spese in conto capitale per le strade ferrate dell'Alta Italia; mentre furono continuate le opere alle quali venivano a mancare i fondi e ad altre molte si intende por mano che non sono state punto autorizzate.

Occorrerà dunque una legge per reintegrare le somme stornate, sebbene intorno a questa necessità il Governo non manifesti un intendimento costante, e da qualche documento sembri che si sia già provveduto colla legge delle convenzioni.

Or bene, non crede che le Società ferroviarie si presteranno a coprire coi proventi ferroviarii le spese delle Calabro-Sicule ed è convinto che il Governo dovrà reintegrare direttamente le somme prelevate.

Richiama poi l'attenzione del Ministro delle finanze sulle irregolarità dell'Amministrazione dei lavori pubblici in ordine all'esecuzione delle leggi per le nuove costruzioni; giacchè si pagano ai costruttori immediatamente le somme che per legge sono obbligati ad anticipare; favorendo così le imprese e provocando una necessaria sospensione dei lavori.

Tace di altre ingiustizie, specialmente di quelle commesse nella costituzione di quell'inutile e costoso arnese che si chiama ispettorato ferroviario. (Bene!)

Non partecipa al convincimento del Ministro che, mercè le Convenzioni, non sien più possibili le liquidazioni inattese; giacchè senza le Convenzioni egli pubblicava liquidazioni mensuali e sapeva il conto della spesa fino all'ultimo centesimo.

Parla dei lavori ferroviari in Sicilia, censurando il sistema di affidare alla Società lo studio dei progetti, anche quelli che erano già pronti, mentre le spese necessarie andranno a carico dello Stato. (Mormorio, commenti).

L'on. Magliani disse che il reddito ferroviario era stato diminuito dalle inondazioni del Veneto; ed è vero. Ma ricorda che, discutendosi le Convenzioni, fece notare l'errore di fondare il contratto sopra il prodotto di un anno, durante il quale le spese erano aumentate e le entrate diminuite; (Vive approvazioni a sinistra) e allora i Ministri non diedero importanza a quei disastri.

Si riserva di parlare negli articoli, come si astiene dal fare considerazioni politiche che svolgeranno i suoi amici. Solamente ricorda che la Legislatura XIV diede al paese le più grandi riforme degli ultimi tempi, lasciando florente il bilancio; la Legislatura XV lascia due grandi leggi: una di queste, quella della Convenzioni, disastrosa, fu fatta subire alla Camera.. (Vivi rumori).

PRESIDENTE. La Camera non subisce; delibera con piena coscienza e libertà d'azione. (Bene! Bravo!)

BACCARINI. L'altra legge, quella della perequazione, benefica, fu imposta dalla Camera al Governo (Rumori, ilarità) cambiato in una associazione di mutuo soccorso. E i risultati furono quelli che dovevano essere: fra questi, il disavanzo finanziario.

A questo potrebbe riparare facilmente l'incontestata abilità degli onorevoli Depretis e Magliani. Ma ha creato anche il disavanzo politico e morale (Commenti) e per questo vota contro il Ministero. (Bene! Bravo! a sinistra).

BRANCA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando il Governo a correggere l'indirizzo della pubblica amministrazione ed a contenere le spese nei limiti delle entrate, passa all'ordine del giorno. »

Dice che le conseguenze di questa discussione sono due: la dimostrazione che è cresciuta la potenzialità del bilancio, come è necessario frenare le opere. Quindi confida che il credito del paese ne uscirà rafforzato, e si sarà ottenuto il risultato politico di sostituire la vigilanza parlamentare alla dittatura ministeriale.

Esamina il progressivo incremento dell'economia nazionale, affermando che l'esperienza delle cifre dimostra come, dal 1881 in poi, i risultati ottenuti sono inferiori a quelli dei periodi precedenti. Ma, in ogni modo, non si darebbe pensiero delle condizioni presenti; secondo l'oratore, il pericolo consiste nel sistema dell'onorevole Magliani.

Discute il sistema medesimo nei suoi concetti e nei suoi risultati, sostenendo che non si può avere, col paese povero, la finanza forte che è indispensabile coefficiente anche della potenza militare negli Stati moderni.

Crede di riscontrare certe contraddizioni nel programma finanziario del Governo, e domanda di sapere con quali provvedimenti intenda il Ministero di dare una base stabile al credito del paese.

Dice che si sono fatte troppe concessioni e suscitate troppe pretese che hanno portato al disavanzo, e non si è pensato ai provvedimenti legislativi che dovevano essere il corollario di alcune riforme votate. Ammette che i fatti passati si siano compiuti col consenso del Parlamento; ma non si sente tranquillo per l'avvenire, poichè il passato dimostra la tendenza a largheggiare nelle spese non necessarie.

Non è disposto ad aver fiducia nel Ministero; ma, per coloro che sono disposti ancora a mantenergliela, è opportuno che il Governo dica che cosa intenda di fare in futuro, e con quali mezzi speri di provvedere ai bisogni che dovranno crescere necessariamente.

Passando alla questione politica, riconosce i meriti dell'onorevole Depretis lamentando però che abbia il sistema di sostituire la propria individualità e quella dei ministri. (Commenti.) Crede necessario rinnovare l'ambiente parlamentare, e che dal presente confusionismo sorga fuori un indirizzo utile agli interessi della patria. (Bene! — Alcuni deputati si congratulano coll'oratore.)

RICOTTI, Ministro della Guerra, presenta un disegno di legge, già approvato dal Senato, relativo all'estensione a tutto il regno della legge sulle servitù militari.

La seduta è levata alle 6 15.

NOTIZIE VARIE

Il bilancio del Municipio di Berlino. — Per l'anno 1886-87 il bilancio ascende alla cospicua somma di 57,792,406 marchi; cifra che, benchè si tratti di una città di quasi un milione e mezzo di abitanti, è tutt'altro che lieve, e supera quella di alcuni Stati europei.

Berlino spende per l'istruzione pubblica 10,617,594 marchi, cioè oltre 14 milioni di lire italiane; da ciò si vede quali e quanti sacrifizi si fanno in Germania per l'istruzione della gioventù.

Pei poveri spende circa otto milioni di lire, compresi alcuni Istituti di mendicità, che hanno però anche fondi propri.

Per l'illuminazione sono assegnati oltre due milioni di lire; per strade, abbellimenti della città e fabbriche, circa venti milioni di lire.

Non v'è dubbio che ora Berlino, mercè gli sforzi del Municipio, del Governo, degli abitanti, dell'industria e del commercio, che va sempre più estendendosi, è divenuta una capitale di primo ordine sotto tutti i rapporti, e merita di esser visitata.

A Berlino poi vi sono grandi possidenti; e lo si deduce da ciò, che le finanze dello Stato ricavano sulla sola rendita 8,773,254 marchi; varii cittadini hanno una rendita di oltre due milioni di marchi, il che porta, al 4 0[0], almeno un capitale di 50 milioni di marchi; 17 che dichiararono una rendita di oltre un milione; 55 tra i 300,000 e i 540,000 marchi; 144 da 100,000 a 200,000 marchi; 212 tra 60,000 e 99,000 marchi; finalmente 700 persone tra 40,000 e 60,000 marchi. I due più ricchi fuori di Berlino sono Rothschild, che si è denunziato per una rendita di 2,580,000 marchi, e il signor Krupp, il famoso fonditore di cannoni, che paga una imposta annua di marchi 93,600; e questo non ha nulla a fare colla sua fabbrica, perchè essa entra in un'altra categoria. Oggidì, dunque, si calcola che, dovendo egli pagare sulla ricchezza mobile 93,600 marchi, possieda più di 80 milioni di marchi, cioè 100 milioni di lire.

E pensare che, solo trent'anni fa, il Krupp era considerato come un fortunato intraprenditore, con qualche facoltà, ma nulla più!

Carrozza elettrica. — La *Power Storage Company*, di Londra, ha costruito una carrozza elettrica, per la quale ha ottenuto il brevetto d'invenzione.

Questa carrozza è stata provata con favorevole risultato giorni sono a Berlino sulle rotaie di quello tramvia. Essa funzionò altrettanto bene quanto la ferrovia elettrica di Siemens ed Halske, la quale riceve la forza elettrica da una stazione centrale.

Gli accumulatori vengono caricati ad una stazione centrale e cambiati in molte stazioni, causando fermate non maggiori di quelle che si richiederebbero per lo scambio di cavalli.

Questi accumulatori sono collocati sotto i sedili dei viaggiatori.

La carrozza elettrica ora provata a Berlino è costruita in modo che le spese di esercizio per mezzo di accumulatori o batterie secondarie vengono ad essere minori che facendola tirare da cavalli.

In ciò sta il merito principale dell'invenzione, giacchè sino ad ora i tentativi di adottare, come forza motrice, gli accumulatori, sono andati a vuoto per la eccessiva loro dispendiosità.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° marzo 1886.

In Europa una depressione manifestasi all'ovest, pressione elevata a 775 sul Baltico, ancora bassa 755 sull'Epiro. Scilly 749.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito 4 mm. al centro, leggermente disceso al sud; pioggie al sud del continente e in qualche stazione altrove; neve a Modena e sull'Appennino meridionale; venti generalmente forti settentrionali; temperatura diminuita.

Stamani cielo vario; venti freschi settentrionali sull'Italia superiore, di ponente sulla Sardegna, di maestro altrove; barometro variabile da 764 a 757 mm. dal nord al basso Adriatico.

Mare agitato lungo la costa adriatica.

Probabilità:

Ancora venti freschi a forti settentrionali al sud, deboli a freschi del primo quadrante al nord; cielo nuvoloso al sud, misto altrove; qualche gelata al nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	4,0	— 4,2
Domodossola	sereno	—	8,3	— 5,1
Milano	coperto	—	9,4	1,7
Verona	sereno	—	10,6	2,7
Venezia	1[4 coperto	calmo	7,0	— 0,0
Torino	coperto	—	8,6	0,7
Alessandria	coperto	—	9,1	0,5
Parma	coperto	—	8,5	—
Modena	nevica	—	9,1	0,7
Genova	sereno	legg. mosso	11,5	5,2
Forlì	1[2 coperto	—	6,8	1,2
Pesaro	3[4 coperto	agitato	7,4	3,2
Porto Maurizio	coperto	calmo	14,3	4,5
Firenze	sereno	—	10,2	0,3
Urbino	3,4 coperto	—	3,5	— 1,5
Ancona	1[4 coperto	agitato	6,6	3,1
Livorno	1,4 coperto	calmo	11,4	2,3
Perugia	sereno	—	4,1	— 1,6
Camerino	3[4 coperto	—	— 0,0	— 3,0
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	10,9	5,1
Chieti	coperto	—	3,9	— 2,9
Aquila	1[4 coperto	—	5,8	— 2,8
Roma	1[4 coperto	—	10,0	2,8
Agnone	sereno	—	2,5	— 3,7
Foggia	piovoso	—	7,4	1,2
Bari	coperto	mosso	10,5	3,5
Napoli	sereno	calmo	9,3	4,1
Portotorres	1[2 coperto	mosso	—	—
Potenza	1[2 coperto	—	5,6	— 2,0
Lecce	3,4 coperto	—	12,6	4,0
Cosenza	1[2 coperto	—	11,4	7,0
Cagliari	coperto	legg. mosso	16,5	9,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	13,9	8,7
Palermo	1[4 coperto	agitato	16,2	9,3
Catania	3,4 coperto	mosso	14,2	6,1
Caltanissetta	sereno	—	10,0	0,4
Porto Empedocle	1[2 coperto	mosso	14,8	9,0
Siracusa	1[4 coperto	calmo	15,2	7,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° marzo 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,1	760,7	760,5	762,1
Termometro	5°,1	8°,2	9,1	4,8
Umidità relativa	52	34	31	50
Umidità assoluta	3,80	2,78	2,65	3,25
Vento	NNE	N	NNW	N
Velocità in Km.	12,5	13,0	14,5	10,0
Cielo	cirro cumuli	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,6 - R. = 7,68 — Min. C. = 2,8 - R. = 2,24.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 1° marzo 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	—	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	1° luglio 1886	—	—	97 87 1/2	97 87 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	—	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	488 »
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	»	»	483 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	695 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° ottobre 1885	500	500	»	»	» »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	1070 »	»	» »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	293 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	930 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1775 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	551 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	262	»	»	775 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	422 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'Illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	150	150	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	345 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	465 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 42 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	95 09
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi 25 febbraio
Compensazione. . . 26 id.
Liquidazione . . . . 27 id.

Per il Sindaco: ASCOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 fine corrente.
Azioni Ferrovie Mediterranee 590 fine corrente.
Azioni Banca Romana 1055 fine corrente.
Azioni Banca Generale 646 1/2, 646 1/4, 646 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 755, 758 fine corrente.
Azioni Banca Industriale e Commerciale 634 fine corrente.
Azioni Soc. Romana per l'Illum. a Gaz. 1780 fine corrente.
Az Soc. Anonima Tramway Omnibus 545 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 27 febbraio 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 97 989.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 819.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 333.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 043.

V. TROCCHI: *Presidente.*

TOMINO RAFFAELE, *gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISO.

La Banca Popolare Cooperativa di Sansevero, il giorno 15 marzo 1886, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., terrà l'adunanza ordinaria dell'assemblea generale dei soci per l'ordine del giorno:

Espletamento dell'articolo 51 dello Statuto sociale.

Occorrendo una seconda riunione, sarà indetta pel ventidue del detto marzo. 5938

Società dei Tramways di Modena

Capitale sociale lire 250,000 — Capitale versato lire 212,500

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale in Modena, nel Banco M. G. Diena fu Jacob, via Torre, n. 3, pel giorno 22 marzo p. v. mese, ore 7 pom., col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1885;
2. Relazione dei sindaci;
3. Bilancio dell'esercizio 1885;
4. Nomina dei consiglieri d'amministrazione e dei sindaci per l'esercizio del 1886.

Il deposito delle azioni per essere ammessi all'assemblea dovrà farsi in Modena, presso il Banco M. G. Diena fu Jacob, ed in Milano presso il comm. Vittorio Finzi, Belgioioso, 2.

Modena, 27 febbraio 1886.

5917 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Consorzio stradale di Maranzana (Acqui)

AVVISO D'ASTA definitiva.

Il sottoscritto presidente del Consorzio per la costruzione della strada comunale obbligatoria Maranzana-Ricaldone rende noto che, stante il ribasso del ventesimo fatto in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, venne provvisoriamente deliberata al prezzo di lire 36,027 55.

Su tale nuovo prezzo di lire 36,027 55 si terrà un ultimo e definitivo incanto a schede segrete, in questo stesso ufficio, al mezzodì del giorno undici del p. v. marzo 1886, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia il numero degli accorrenti, ferme tutte le altre modalità e condizioni portate dai precedenti avvisi 16 gennaio e 3 febbraio 1886.

Maranzana, 20 febbraio 1886.

5929 Il Presidente del Consorzio: GOSIO GIUSEPPE.

Società pel Commercio dei Coloniali, Droghe e Medicinali

PAGANINI, VILLANI E C. — MILANO

ACCOMANDITA PER AZIONI — *Capitale L. 2,000,000, interamente versato*

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti.

In conformità al disposto dell'articolo 13 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nelle sale del Collegio dei ragionieri, via Ugo Foscolo numero 3, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili dell'esercizio 1885;
4. Determinazione della retribuzione dei sindaci per l'anno 1886;
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Il deposito delle azioni per aver diritto ad intervenire all'assemblea dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 12 dello statuto sociale, entro il giorno 18 marzo p. v., presso la sede sociale — Via Borromei, num. 6, Milano — Presso i signori Sardi Carnevali e C., via Manzoni, numero 2, Milano.

Milano, 27 febbraio 1886.

GLI AMMINISTRATORI.

AVVERTENZE.

Ogni 10 azioni (sino a 100 azioni) dànno diritto ad un voto. I possessori di oltre 100 azioni avranno diritto ad un voto in più per ogni 20 azioni.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare da altro azionista egualmente avente diritto di voto. Nessuno potrà avere più di 40 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti almeno 15 azionisti, rappresentanti la metà del capitale sociale.

A termini dell'articolo 179 del Codice di commercio, il bilancio e la relazione dei sindaci saranno ostensibili presso la sede della Società (via Borromei, 6) dal giorno 6 marzo p. v. 5944

La Società L'UNIONE TIPOGRAFICA EDITRICE TORINESE

Società Anonima, *col capitale sociale lire 600,000 versato.*

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per la sera di mercoledì 24 marzo, alle ore 8, nel locale della Società stessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione e discussione del bilancio 1885;
3. Nomina di tre amministratori scadenti per turno;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Torino, 27 febbraio 1886.

Per la Società L'Unione Tipografica Editrice

5943 LUIGI MORIONDO Direttore.

Banca di Credito di Modigliana e Tredozio

In ordine all'articolo 57 dello statuto viene intimata l'adunanza ordinaria dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno 21 marzo corrente, a ore 2 pom., nella sala della Riunione Cittadina, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sulla gestione dell'anno 1885;
2. Deliberazione del Consiglio per la misura del dividendo;
3. Resoconto della gestione 1885.

N.B. Qualora l'adunanza non fosse legale per mancanza di numero, la seconda convocazione avrà luogo nel giorno 28 marzo successivo.

Modigliana, dalla Residenza della Banca.

Il 1° marzo 1886

5924 Per il Presidente: E. SAMORI'.

(1ª *pubblicazione*)

Società Italiana di Lavori Pubblici

CON SEDE IN TORINO, VIA SANTA TERESA, N. 2

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 22 marzo prossimo, alle ore due pomeridiane, nella sala della Borsa in Torino (via Ospedale, n. 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Deliberazioni sul bilancio 1885 e relativo dividendo;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

A senso dell'art. 20 dello statuto sociale, il deposito delle azioni dovrà effettuarsi cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e potrà farsi presso la cassa della Società o nelle casse della Banca di Torino.

Torino, 27 febbraio 1886.

5923 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA per la fabbrica della Stearina (Milano)

Circolare n. 15

Milano, il 2 marzo 1886.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, nella sala in via Lentasio, n. 1, nel giorno di mercoledì 17 corrente, alle ore sette pom. per deliberare, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei sindaci sulla gestione sociale 1885;
2. Approvazione del bilancio consuntivo 1885;
3. Abilitazione alla Rappresentanza a tradurre in atto formale la scrittura preliminare di contratto d'acquisto dell'area per la erezione dello stabilimento sociale;
4. Proposta di aumento del capitale sociale, e modificazioni a diversi articoli dello statuto;
5. Nomina di un consigliere, in sostituzione del defunto signor Viganò Guglielmo;
6. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti per il controllo della gestione 1886;
7. Nomina di 5 soci (non coprenti cariche), costituenti la Commissione dei prezzi pel corrente esercizio;
8. Comunicazioni della presidenza.

Si invitano pertanto i signori azionisti che, se la seduta sopra stabilita andasse deserta per mancanza del numero legale, l'assemblea si ritiene fin da ora riconvocata pel successivo giorno 24 corrente, previo avviso nuovo da recapitarsi, a termini dell'art. 49 dello statuto sociale.

Il Presidente: L. PERRAGINI.

5922 Il Segretario comunale: Rag. ATTILIO SOFFREDI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — **Esperimento unico** *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* del lavoro di rialzo ed ingrosso della banca e costruzione di una sottobanca a rinforzo in ischiena dell'argine destro d'Adige in località Drizzagno Cattaneo in comune di Lusia, secondo il progetto 24 ottobre 1885 del locale ufficio del Genio civile approvato con dispaccio 19 febbraio, n. 2306, del Ministero dei Lavori Pubblici.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87 lettera *a* del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

a) Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di sabato 20 marzo p. v., alle ore 10 antimer. sul dato peritale di lire 61,220.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 2500 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera e verso anticipazione di lire 1000 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni novanta successivi e continui, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 25 febbraio 1886.

5892 *Il Segretario delegato*: G. B. BERTI.

ALATRI

Collegio Convitto Comunale Conti-Gentili

Avviso d'Asta.

Rendesi di pubblica ragione che nella mattina dell'11 marzo p. v., ad ore dieci, in questa Residenza municipale, avanti l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si procederà col ministero del sottoscritto segretario capo, presso questo Municipio, ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori occorrenti a ridurre a scuole elementari la parte del nuovo fabbricato costruito sotto il cessato Governo pontificio, e tuttavia rimasto incompleto ed abbandonato.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, e si aprirà sul prezzo di lire trentamila (L. 30 mila), giusta progetto con perizia 30 novembre 1883, vistato dall'ufficio del Genio civile di Roma, e che potrà vedersi in questa segreteria municipale in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Nel primo esperimento d'asta la prima offerta in ribasso non potrà essere inferiore al 10 0[0, e le successive non potranno essere inferiori al 2 0[0.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta e per le spese ecc., dovranno depositare la somma di lire millecinquecento e giustificare la propria moralità ed idoneità.

L'aggiudicatario definitivo dovrà, prima della stipulazione del contratto, prestare una cauzione corrispondente al decimo dell'ammontare complessivo del prezzo di aggiudicazione.

I lavori dovranno eseguirsi secondo le regole d'arte e le usanze locali che esse regole non contradicono, pienamente eseguendo il progetto di cui sopra è cenno, ed uniformandosi alle istruzioni ed ordini dell'ingegnere direttore dei lavori.

I lavori tutti dovranno eseguirsi e compiere entro giorni centoventi dalla data della consegna.

Il pagamento della somma dovuta per lavori fatti verrà eseguito a seguito di regolari stati di situazione redatti dall'ingegnere direttore dei lavori sotto ritenuta di un decimo; non potrà però l'intraprenditore richiedere gli stati di cui sopra se non dopo compiuto almeno un terzo dei lavori appaltati.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al vigesimo, a norma di legge, scadrà alle ore undici antimeridiane del giorno 27 marzo prossimo venturo.

Alatri, 23 febbraio 1886.

5950 Il Segretario capo: TOSCHI.

Società Anonima Cooperativa d'Incoraggiamento e di Soccorso

CAPITALE ILLIMITATO — SEDE IN NAPOLI.

Gli azionisti della Società sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 14 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede del Circolo dei Cacciatori, in via Cisterna dell'Olio, n. 44, 1° piano, in prima convocazione; ed il giorno 21, quando non fosse in numero, in seconda, alla medesima ora e nello stesso locale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1885;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Modifiche ed aggiunte agli articoli 11 20, 47, 48, 49, 50, 55, 57, 61, 62 e 67 dello statuto;
5. Nomina di 7 consiglieri di amministrazione in surrogazione dei signori: Alfonso Irace — Cav. Andrea dei Medici — Luigi Acquarulo — Avv. Francesco Stellacci, uscenti per sorteggio, e dei signori Natale Gargiulo, Salvatore Persico ed Eduardo de Jorio decaduti;
6. Elezione del presidente perchè risultato uscente per sorteggio il signor avv. Stellacci;
7. Dimissioni del comm. Carlo Padiglione dalla carica di vicepresidente e conseguente nomina di altro consigliere a tale carica;
8. Nomina di tre sindaci titolari e tre supplenti;
9. Nomina di un arbitro in surrogazione del signor principe Carlo Brancia uscente per sorteggio;
10. Nomina di quattro consiglieri di sconto in surrogazione dei signori: Antonio Miccio, Luigi Bordet, Arduino Mangoni, Serafino Vischio, uscenti per sorteggio, qualora l'assemblea non approvi la proposta di modifiche ed aggiunte agli articoli 47 e relativi dello statuto.

NB. Le modifiche ai sopra citati articoli dello statuto sociale sono depositate presso la sede della Società per quei soci che ne volessero prender nota.

Napoli, 26 febbraio 1886.

5926 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro di Subiaco

2° Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antim., del dì 20 marzo 1886, nell'ufficio del registro in Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Subiaco, Agosta, Cervara, Afile, e Rocca Canterano — Provenienza dal Monastero di S. Giovanni Battista in Subiaco — Appalto delle rendite variabili in natura, derivanti da enfiteusi, terraggiera, decime, colonie perpetue, ed altre simili prestazioni, esigibili nei comuni di Subiaco, Agosta, Cervara, Afile e Rocca Canterano, per anni sei dal 1° gennaio 1886, — Prezzo d'incanto lire 6000 — *Minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 20.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartello al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio, dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Subiaco, addì 28 febbraio 1886.

5952 *Il Ricevitore*: P. A. MASINI.

PREFETTURA DI ANCONA

Avviso d'asta per l'appolto dell'escavazione con cucchiaie ordinarie nel Porto-Canale di Sinigallia durante il triennio dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1889.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, dovendosi appaltare i lavori suddetti per la presunta somma di lire 42,780.

Si rende perciò noto

Alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 18 marzo p. v., si addiverrà in questa Prefettura avanti l'ill.mo sig. prefetto, o chi per esso, all'esperimento degli atti d'incanto a partiti segreti per l'aggiudicazione del detto appalto, secondo le norme contenute nel vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Coloro pertanto che volessero attendere al medesimo, dovranno nel suindicato giorno ed ora, presentare a questa Prefettura, le loro offerte estese su carta bollata (da lira una) debitamente sottoscritte e suggellate, oltre ai seguenti documenti cioè:

1. Un certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale, il deposito richiesto per adire all'incanto, che nel caso presente resta fissato nella somma di lire duemila (2000).

2. Un certificato di moralità rilasciato, in data recente, dall'autorità del luogo del proprio domicilio.

3. Un attestato di un ingegnere, vidimato dal prefetto, che comprovi la capacità di potere eseguire i lavori relativi all'appalto suddetto.

La cauzione definitiva poi è fissata nella somma di lire 4280 in numerario od in cartelle.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale di appalto pei pubblici lavori, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale redatto dall'ufficio governativo di Ancona in data 25 novembre 1885, visibili in questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

Il deliberatario nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva dovrà stipulare in questa Prefettura il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo per cui seguì l'aggiudicazione provvisoria, resta fissato a giorni 15 dalla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti all'appalto e quelle di registro e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Ancona, addì 26 febbraio 1886.

5900 Il Segretario delegato: A. LORENZINI.

GENIO MILITARE

Direzione Territoriale di Spezia

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 15 marzo 1886, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore territoriale del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano secondo, si procederà, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, in base agli articoli 87 e 90 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, all'appalto seguente:

Lavori da eseguirsi pel rifiorimento e sistemazione della diga subacquea attraverso al golfo, e per la difesa dei casotti-fanali situati all'estremità della diga medesima per lire 420,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni cinque dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto in data 16 novembre 1885, n. 965, il quale sarà visibile presso la Direzione suddetta nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento, che avrà luogo definitivamente in detto primo ed unico incanto, seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in apposita scheda suggellata, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'offerta dovrà essere chiaramente espressa, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private

3. La ricevuta di questa Direzione, constatante d'aver depositato presso la medesima, e non più tardi delle ore 11 ant. del giorno 15 marzo suddetto, il documento (quitanza di Tesoreria), comprovante di aver eseguito presso una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 42,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

L'Amministrazione si riserva però secondo l'articolo 79 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'asta sono in facoltà di presentare le loro offerte, estese come sopra, alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Torino, Napoli, Piacenza, Alessandria, Verona, Venezia, Perugia, Capua, Bari, Palermo, Messina e Cuneo. Possono anche consegnarle personalmente, o farle consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia e altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 2 marzo 1886.

Per la Direzione
5899 *Il Segretario:* G. L. BRUZZONE.

Banca della Svizzera Italiana in Lugano

L'odierna assemblea generale degli azionisti, avendo fissato a 10 0[0 il dividendo dell'esercizio trascorso, ed un acconto del 5 0[0 essendo già stato pagato al primo gennaio p. p. il saldo sarà esigibile sin d'ora con franchi cinque per azione contro presentazione della cedola II, scadente il primo luglio 1886:

A **Lugano**, alla Cassa della Banca, nonchè delle diverse Agenzie e Rappresentanze nel Cantone.

A **Milano**, presso la Banca Subalpina e di Milano.

Lugano, 27 febbraio 1886.

5935 LA DIREZIONE.

Deputazione Provinciale di Abruzzo Citeriore

Avviso di definitivo incanto.

Si rende noto che il prezzo di aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del tronco di strada provinciale compreso fra l'abitato di Ortona e la sottoposta stazione ferroviaria, avvenuta con verbale del 3 volgente mese, come fu annunciato con avviso del giorno 5 successivo, è stato, nel termine utile, migliorato con offerta di ventesimo, portandosi in tal guisa il ribasso percentuale da lire 5 50 a lire 10 22 sulla somma d'appalto di lire 45,931 66

Si avverte quindi che nel giorno 17 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 ant., innanzi l'on. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o da un deputato provinciale da lui delegato, e con l'assistenza del segretario capo della Deputazione stessa, si procederà, col metodo della estinzione di candele vergini, nel palazzo di Prefettura, in Chieti, all'ultimo e definitivo incanto per l'appalto di cui trattasi, in base all'ottenuto ribasso percentuale di lire 10 22, e con le condizioni tutte stabilite nei relativi capitolati d'oneri e nel primitivo avviso d'asta del 15 gennaio prossimo scorso.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva, qualunque sia il numero dei concorrenti, ed in mancanza di altre migliori offerte, l'appalto resterà aggiudicato definitivamente all'offerente in grado di ventesimo.

Chieti, 26 febbraio 1886.

Il Prefetto Presidente: RITO.

Per copia conforme.

5890 IL SEGRETARIO CAPO.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (18ª)

Avviso d'Asta di secondo incanto di seconda prova

STANTE LA PARZIALE DESERZIONE DELLA PRIMA

per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Perugia.

Si notifica che nel giorno 10 marzo venturo, ad un'ora pomeridiana si procederà presso questa Sezione (piazza del Municipio nel palazzo Friggeri, n. 12, primo piano), avanti al signor capo sezione, ad un pubblico incanto a partiti segreti, e nei modi previsti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 per l'amministrazione e la Contabilità dello Stato, per le seguenti provviste:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Perugia	Nostrale	2000	20	100	5	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in cinque rate eguali, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1885, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Sezione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Sezione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Perugia, od in quelle ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Sezione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Perugia, 28 febbraio 1886.

Per detta Sezione
Il Sottotenente commissario: ROLLI.

5927

AVVISO.

Il sottoscritto presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca di Valdinievole convoca gli azionisti in assemblea generale in Pescia, nel locale della Banca, nella mattina del dì 21 marzo 1886, col seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1885.

Si avverte che, qualora non intervenissero almeno trenta azionisti, o gli intervenuti non rappresentassero almeno il quarto delle azioni, l'assemblea sarà rinviata senz'altro avviso al successivo dì 28 dello stesso mese, nello stesso locale ed alla stess'ora, ed in tale seconda adunanza qualunque numero sarà sufficiente.

Pescia, 27 febbraio 1886.

5941 Il Presidente: PUCCINILLI SANNINI.

Intendenza di Finanza in Rovigo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui appresso indicate:

Le dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Rovigo, addì 20 febbraio 1886.

L'Intendente: TOVAJERA.

Rivendite da conferirsi nella provincia di Rovigo.

1. Rivendita situata nel comune di Bergantino, borgata o via Piazza, n. 3, affigliata per le leve al magazzino di Ficarolo, del reddito lordo annuo di lire 729 20.
2. Rivendita situata nel comune di Badia, borgata o via S. Rocco, n. 5, affigliata per le leve al magazzino di Badia, del reddito lordo annuo di lire 673 37.
3. Rivendita situata nel comune di Salara, borgata o via Piazza, n. 1, affigliata per le leve al magazzino di Ficarolo, del reddito lordo annuo di lire 646 05.
4. Rivendita situata nel comune di Buso Surzano, borgata o via Centro, n. 1, affigliata per le leve al magazzino di Rovigo, del reddito lordo annuo di lire 499 37.
5. Rivendita situata nel comune di Donada, borgata o via Fornaci, n. 6, affigliata per le leve al magazzino di Adria, del reddito lordo annuo di lire 367 81.
6. Rivendita situata nel comune di Contarina, borgata o via Portesin, n. 6, affigliata per le leve al magazzino di Adria, del reddito lordo annuo di lire 362 58.
7. Rivendita situata nel comune di Salara, borgata o via Veratico, n. 3, affigliata per le leve al magazzino di Ficarolo, del reddito lordo annuo di lire 324 84.
8. Rivendita situata nel comune di Bosara, borgata o via Ponte, n. 2, affigliata per le leve al magazzino di Rovigo, del reddito lordo annuo di lire 260 69.
9. Rivendita situata nel comune di Ceneselli, borgata o via Granarone, n. 3, affigliata per le leve al magazzino di Ficarolo, del reddito lordo annuo di lire 250, nuova istituzione.
10. Rivendita situata nel comune di Rosolina, borgata o via Pozzatini, n. 5, affigliata per le leve al magazzino di Adria, del reddito lordo annuo di lire 100, nuova istituzione.

5835

N. 3.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso di seconda Asta di seconda prova
stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 6 marzo p. v., alle ore 2 pom., precise, si procederà nuovamente in Milano, avanti il signor direttore, e nel locale di questa Direzione, via Carmine, n. 4, all'appalto del frumento nostrale oc corrente a rifornire i Panifici militari di Milano, Brescia e Cremona.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Frumento da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma richiesta per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*		*quintali*		
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Campione *A*	8000	80	100	5	200 »
Brescia	Id. *B*	3000	30	100	5	200 »
Cremona	Id. *C*	3000	30	100	5	200 »

TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata. E così per la terza rata e le altre successive.

A termine dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1885, del peso nétto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme ai campioni suddetti visibili presso questa Direzione ed i campioni B e C, visibili anche presso la Sezione di Commissariato militare di Brescia, ed il campione C visibile ancora presso il Panificio militare di Cremona.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare le offerte. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiuso l'incanto.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Non potranno essere ricevute se non chiuse in busta con sigillo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta ed il deliberamento dei lotti seguirà, lotto per lotto, a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

È facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare le loro offerte a qualunque Direzione è Sezione staccata di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte dell'incanto e del contratto, nonchè quelle di registro e di bollo, quelle degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti, la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso deliberatario richiedesse.

Milano, 24 febbraio 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: F. RE.

5874

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 14 maggio 1881, n. 209, serie 3ª, sul concorso governativo nelle opere edilizie della città di Roma, con cui fu data facoltà al comune di estendere le espropriazioni alle zone laterali, quando ciò conferisca al decoro delle opere stesse nei modi consentiti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Visto il R. decreto 8 marzo 1883, con cui fu approvato il piano regolatore edilizio di Roma, ed espressamente richiamata la facoltà preaccennata.

Vista l'istanza in data 7 agosto 1885 del sindaco di Roma, diretta ad ottenere un decreto suppletivo di dichiarazione di pubblica utilità per l'espropriazione delle zone laterali ai Lungo Tevere, a partire dal piazzale del borgo S Spirito fino al ponte Cestio sulla sponda destra, e dal palazzo dell'Accademia di San Luca fino al ponte Palatino sulla sponda sinistra, giusta il piano 7 agosto 1885 dell'ufficio tecnico municipale.

Visti i reclami presentati contro la detta istanza dal Conservatorio delle Zoccolette e dai signori Odoardo Sansoni ed Antonio Spinetti, proprietari di case in via Giulia e via dell'Armata.

Visti gli altri documenti esibiti.

Ritenuto che furono regolarmente adempiute le formalità dalla legge prescritte.

Considerato che pel decorso e per la migliore sistemazione dei Lungo Tevere, opera già contemplata nel piano regolatore, riesce indispensabile di espropriare le zone laterali ai medesimi, affine di far luogo alla costruzione di grandi fabbricati con portici, i quali per ampiezza di fronte e per profondità corrispondono all'importanza delle nuove arterie stradali;

Che quindi è da respingersi il reclamo del Conservatorio delle Zoccolette, tendente ad ottenere di essere abilitato a ricostruire esso medesimo la parte della sua proprietà che sarà per rimaner dopo eseguita la nuova strada, dappoichè lo scopo propostosi dal Municipio si è appunto quello di sopprimere le fr nti troppo ristrette delle singole proprietà;

Che quanto al reclamo dei signori Sansoni e Spinetti, i quali si querelano unicamente dei danni che saranno per derivare alle loro proprietà, poste in via Giulia, dall'innalzamento del suolo stradale e della chiusura della via dell'Armata, il medesimo si risolve in una ragione d'indennità, la quale potrà, in ogni caso, farsi valere dinanzi alla competente autorità giudiziaria, quando verrà stabilito il prezzo dei beni da espropriarsi;

Che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, in adunanza del 7 novembre 1885, ha espresso sulla domanda parere favorevole;

Vista la citata legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata, per causa di pubblica utilità, l'espropriazione delle zone laterali ai Lungo Tevere nella città di Roma, a partire dal piazzale del Borgo Santo Spirito fino al ponte Cestio sulla sponda destra, e dal palazzo dell'Accademia di San Luca fino al ponte Palatino sulla sponda sinistra, nei modi e nei limiti segnati nel piano compilato dall'Ufficio tecnico municipale in data 7 agosto 1885, visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Pel compimento dell'espropriazione e dei lavori occorrenti resta fermo il termine prefisso col citato R. decreto approvativo del piano regolatore.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1886.

UMBERTO.

GENALA.

Registrato alla Corte dei conti,
Addì 23 gennaio 1886.
Reg. 130. D.ti amm.ti fol. 23.

Ayres.

Per copia autentica conforme all'originale.
Dal Ministero dei Lavori Pubblici,
Roma, 27 gennaio 1886.

Il Segretario generale: Correale.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
A. Vivaldi.

Pagata la tassa di concessione governativa in lire duecentoquaranta, con bolletta n. 2281 del 15 febbraio 1886.

Il Ricevitore: Canonico.

5933

Esattoria Consorziale di Castelmadama e Comuni aggregati

COMUNE DI GERANO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 5 (cinque) aprile a. c. avranno luogo innanzi la R. Pretura di Subiaco le seguenti vendite immobiliari per debito d'imposte:

A danno di Felici Francesco fu Carlo ed altri:

1. Casa in Gerano nella contrada Palazzo, di piani 3, vani 9, confinante colla strada da due lati, Maturi Marc'Antonio, con altri fabbricati dello stesso Felici Francesco e Censi Maria, distinta in mappa al n. 263, coll'imponibile di lire 60 e per il prezzo di lire 450. Libera.

2. Casa in Gerano, contrada Palazzo, di piani 2, vani 4, confinante come sopra, distinta al n. 264 di mappa, della rendita imponibile di lire 30 e pel prezzo di lire 225. Libera.

3. Casa in Gerano, nella contrada Palazzo, di piani 2, vani 4, confinante come sopra, segnata al n. 265 di mappa, della rendita imponibile di lire 30 e per il prezzo di lire 225. Libera.

4. Casa in Gerano, nella contrada Palazzo, di piani 2, vani 2, distinta al n. 268/2 di mappa, della rendita imponibile di lire 15 e per il prezzo di lire 112 50. È libera e confina come sopra.

5. Casa di piani 2, vani 4, in Via del Palazzo in Gerano, coi confini strada, Manni Antonio fu Vincenzo e Burci Modesto fu Luigi, segnata in mappa al n. 267, della rendita imponibile di lire 16 50 e per il prezzo di lire 123 75. Libera.

6. Molino ad olio di piani 2, isolato in campagna nella proprietà rustica dello stesso Felici Francesco, territorio di Gerano, distinto in mappa al numero 1691, della rendita imponibile di lire 133 30 e per il prezzo di lire 999 80 Libero.

Comune di Canterano.

A danno di Leoni Giacomo, Luisa e Maria fu Pietro:

1. Terreno pascolivo olivato, sito nel territorio di Canterano, vocabolo Il Monte, coi confini: Strada, Arcipretura di Canterano e Prosperi Maria vedova Castrucci, distinto in mappa al n. 531, della superficie di are 77 20, della rendita censuaria di scudi 19 84 e pel prezzo di lire 94 40. Libero.

2. Terreno seminativo vitato, sito nel territorio di Canterano, vocabolo Raie, coi confini: Luigi Alessi, Recchioni Giovanni, Todini Domenico e Ottati Rosa Maria fu Filippo, distinto ai numeri di mappa 873, 874, 877, della superficie di are 51 10 e della rendita censuaria di scudi 22 46. È libero e si vende pel prezzo di lire 106 86.

3. Bosco da frutto nel territorio di Canterano, vocabolo Colle Picchio, coi confini: territorio di Rocca Canterano, fosso e parrocchia di Canterano, segnato al n. 1466 di mappa, della superficie di ettaro 1 ed are 30, della rendita censuaria di sc. 6 76, e pel prezzo di lire 32 16. Libero.

4. Bosco da frutto, vocabolo Coppelle, sito nel territorio di Canterano, confinante col territorio di Rocca Canterano, fosso e parrocchia di Canterano, distinto al n. 1538 di mappa, della superficie di ettaro 1, are 12 e centiare 30, della rendita censuaria di sc. 11 90, e per il prezzo di lire 56 62. Libero.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente.

La vendita si farà altresì sotto tutte le condizioni portate dal Codice civile e Codice di procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e successive modificazioni.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 12 (dodici) aprile, ed il secondo il giorno 19 (diciannove) aprile a. c.

Dalla sede del Consorzio esattoriale, Castelmadama, li 24 febbraio 1886.

Per l'Esattore
Il Collettore: L. TRIVELLATO.

5902

Intendenza di Finanza in Messina

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Venetico, assegnata per le leve al magazzinò di Milazzo, e del presunto reddito lordo di lire 41.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Messina, addì 22 febbraio 1886.

L'INTENDENTE.

5837

Intendenza di Finanza di Pesaro

Avviso di concorso

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei sali e tabacchi sottoindicate:

Rivendita situata nel comune di Casteldelci, frazione o borgata Fragheto, n. 2, assegnata per le leve all'ufficio di vendita di Mercatino, dell'annuo reddito lordo di lire 30 89.

Rivendita situata nel comune di Cagli, frazione o borgata Corso, n. 1, assegnata per le leve all'ufficio di vendita di Cagli, dell'annuo reddito lordo di lire 576 74.

Rivendita situata nel comune di Gabicce, frazione o borgata Centro, n. 1, assegnata per le leve all'ufficio di vendita di Pesaro, dell'annuo reddito lordo di lire 168.

Rivendita situata nel comune di Macerata Feltria, frazione o borgata Via Garibaldi, n. 1, assegnata per le leve all'ufficio di vendita di Macerata Feltria, dell'annuo reddito lordo di lire 229 44.

Rivendita situata nel comune di Monteporzio, frazione o borgata Castelvecchio, n. 2, assegnata per le leve all'ufficio di vendita di Mondavio, dell'annuo reddito lordo di lire 249 94

Rivendita situata nel comune di Urbino, frazione o borgata Casavecchia, n. 14, assegnata per le leve all'ufficio di S. Angelo in Vado, dell'annuo reddito lordo di lire 120, di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Pesaro, 24 febbraio 1886.

L'Intendente: C. MAJ.

5893

Intendenza di Finanza in Venezia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite delle privative sottoindicate, le quali verranno concesse a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Venezia, li 15 febbraio 1886.

L'Intendente: VERONA.

Prospetto delle rivendite vacanti.

Rivendita n. 2, situata nel comune di San Michele del Quarto, frazione o via Portegrandi Sile, affigliata per le leve al magazzino di Burano, del reddito annuo lordo presunto di lire 547 79.

Rivendita n. 2, situata nel comune di Annone Veneto, frazione o via Chiesa, affigliata per le leve al magazzino di Motta, del reddito annuo lordo presunto di lire 361 96.

Rivendita n. 16, situata nel comune di Mira, frazione o via Malcontenta, affigliata per le leve al magazzino di Dolo, del reddito annuo lordo presunto di lire 311 28.

Rivendita n. 4, situata nel comune di Annone, frazione o via Lamon, affigliata per le leve al magazzino di Motta, del reddito annuo loro presunto di lire 200, di nuova istituzione.

Rivendita n. 2, situata nel comune di Camponogaro, frazione o via Campoverardo, affigliata per le leve al magazzino di Dolo, del reddito annuo lordo presunto di lire 149 94.

Rivendita n. 10, situata nel comune di Portogruaro, frazione o via Giussago, affigliata per le leve al magazzino di Portogruaro, del reddito annuo lordo presunto di lire 140, di nuova istituzione.

Rivendita n. 5, situata nel comune di Mirano, frazione o via Zienigo, affigliata per le leve al magazzino di Mirano, del reddito annuo lordo presunto di lire 99 42.

Rivendita n. 7, situata nel comune di San Donà, frazione o via Botteghino, affigliata per le leve al magazzino di San Donà, del reddito annuo lordo presunto di lire 86 50.

5866

ESATTORIA CONSORZIALE DI FRASCATI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 23 marzo 1886, nel locale della R. Pretura di Frascati, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti come appresso ed appartenenti ai sottonotati contribuenti, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita: ed occorrendo un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 30 marzo 1886 ed il secondo il giorno 6 aprile 1886, nel luogo ed ore suindicati.

Comune di Rocca di Papa:

1. Gatta Giuseppe fu Costantino — Libera proprietà della casa pianterreno, composta di un vano in contrada I Campi, conf. area pubblica da due lati, Casciotti Giuditta, Rufini Celestino e Casciotti Pietro, segnato con n. 279 sub. 1° di mappa, sez. 2°, della rendita di lire 18 85, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 140 62.

2. Trinca Serafino, Angelo e Petronilla fu Pietro — Libera proprietà della casa porzione del pianterreno e primo piano in via I Fienili, conf. area pubblica da tre lati, Trinca Antonio fu Evangelista, dotali di Guerrini, segnato con n. 241 sub. 2 di mappa, sez. 2°, della rendita di lire 18, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 135.

3. Casciotti Pio fu Tomasso — Libera proprietà del fienile primo piano a Piazza Vecchia, n. 55, confinanti la strada, Croce Camilla, Lupardini Luigi, e Fazi Agata, con n. 178 113 sub. 1, di mappa, sezione 2°, della rendita di lire 9, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 67 50.

4. Gatta Francesco fu Raimondo — Libera proprietà della casa, primo piano, composta di due vani, in contrada Ortacia, n. 13, confinanti area pubblica da tre lati, Gatta Angelo e Santangeli Rosa, segnata con n. 32 sub. 2 di mappa, sezione 2°, della rendita imponibile di lire 15, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 112 50.

5. Guerrini Vincenzo fu Angelo — Libera proprietà della casa pianterreno composta di un vano in contrada I Campi, confinanti la strada da tre lati, Blasi Emidio fu Arcangelo, segnato con n. 348 sub 1, di mappa sezione 2°, della rendita di lire 11 25, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 84 37.

6. Carnevali Ascenzo fu Giovanni — Libera proprietà della casa porzione del 1° piano, composta di un vano, in contrada Sopporto Scaccia, num. 63, conf. area pubblica da due lati, Sellati Pietro, Pieroni Giovanni, Brunetti Luisa fu Luigi, segnata con n. 163 sub. 3 di mappa, sez. 2°, della rendita di lire 7 50, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 56 25.

7. Gatta Clementina fu Giuseppe in Basili Giacomo — Libera proprietà della casa secondo piano, composta di due vani, al fosso Martino, n. 107, conf. la strada da due lati, Gatta Domenico fu Nicola, Tinozzi Pietro e fratelli fu Marcantonio, segnato con n. 58 sub. 3° di mappa, sezione 2°, della rendita di lire 30, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 225.

8. Guerrini Francesco fu Giuseppe, *alias* Piazzetta — Libera proprietà della casa composta di un piano e due vani, in contrada Sopporta Scaccia, al n. 14, confinanti la strada da due lati, Silvestrini Angelo, Polidori Ester fu Giovan Battista, segnato con n. 153 sub. 2 di mappa, sezione 2°, della rendita di lire 18 75, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 140 62.

9. Giovinazzi Michele fu Giuseppe — Libera proprietà della casa composta del pianterreno e porzione del 1° piano, in contrada Le Grotte, confinanti area pubblica da due lati, Emili Angela e Clementina, e D'Alessandri Luigi fu Alessandro, segnato con n. 301 sub. 1 di mappa, sez. 2°, della rendita di lire 22 50, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 148 75.

10. Casciotti Candida fu Giuseppe, in Fondi Antonio — Libera proprietà della casa primo piano, due vani, in Borgo Vittorio, n. 38, conf. Borgo Vittorio e piazza della Chiesa, Esuperanzi Luigi e Casciotti Giacomo, segnato con n. 50 sub. 2 di mappa, sez. 2°, della rendita di lire 37 50, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 281 25.

11. Trinca Tomasso fu Giulio — Libera proprietà del seminativo in contrada Valle S. Lorenzo, conf. Lucatelli Vincenzo da due lati, Fondi Pietro fu Francesco, Rossi Luisa fu Francesco, segnato con n. 399 di mappa, sezione 1°, superficie 5 70, dell'estimo scudi 33 31, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 158 93.

12. Casciotti Angela di Emidio in Fei Angelo — Libera proprietà della casa pian terreno e porzione del primo piano, in contrada I Campi, composta di due vani, confinanti area pubblica da tre lati e Zitelli Michele fu Giovanni, segnato con n. 304 sub. 1 di mappa, sez. 2°, della rendita di lire 18 75, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 140 63.

Comune di Rocca Priora.

13. Grisciotti Sabatino fu Loreto — Libera proprietà della casa in via della Torre, n. 57, composta di un piano ed un vano, confinanti via delli Scaloni, Dandini Teresa, Lanciani Giovanni e Teofani Vincenzo, segnato con n. 95 di mappa, sezione 2°, della rendita di lire 24 38, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 182 85.

14. Carli Anna di Vincenzo — Libera proprietà del terreno pascolivo sito nei confini del Monte, confina la strada ed i beni della Comunità di Rocca Priora, e confine territoriale di Monte Compatri, segnato con num. 453 di mappa, sez. 2°, superficie 3 47, dell'estimo di scudi 11 14, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 53 10.

15. Dolsi Maria fu Gabrielle — Libera proprietà del terreno seminativo in contrada Fosso del Portone, conf. Vannutelli, Martorelli Teresa vedova Schina ed altri, Ceccarelli Rocco di Antonio, segnato con n. 1374 di mappa, sez. 2°, superficie 2 92, dell'estimo di scudi 16 88, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 80 46.

L'aggiudicatario sarà il miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Frascati, li 25 febbraio 1886.

5940 Il Collettore: N. PALIGIANI.

AVVISO D'ASTA per miglioramento di ventesimo.

Si deduce a pubblica conoscenza che l'appalto del dazio consumo governativo sul vino, vinello, aceto ed olio vegetale è stato quest'oggi aggiudicato ai solidali obbligati Angelo Chieco e Michele Fiore per la durata di cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, e per l'annuo estaglio di lire 64,650.

Chiunque voglia produrre offerte di ventesimo, potrà presentarle in questa segreteria fino al mezzodì del giorno 6 marzo.

Ruvo di Puglia, li 28 febbraio 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: PASATTA.

5948 Il Segretario comunale: GIRASOLI.

Provincia e Circondario di Roma
COMUNE DI NETTUNO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori d'ampliamento e decorazione del cimitero.*

Volendosi procedere da quest'Amministrazione all'appalto di tutti i lavori necessari per l'ampliamento e la decorazione del cimitero stabile, secondo il progetto d'arte dell'ingegnere architetto signor Ferdinando Franconi, ostensibile alla segretoria nelle ore d'ufficio, lavori pei quali è prevista la spesa di lire 19,500,

Si fa noto che, stante l'autorizzata dei termini, alle ore 11 ant. del giorno 8 marzo corr., in questa residenza municipale, avanti l'on. signor ff. di sindaco o chi per esso, sarà sperimentata la gara d'asta, osservate le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

2. La gara verrà aperta sulla somma di lire 16,500, e ciascuna offerta in diminuzione non potrà essere inferiore all'uno per cento.

3. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre il certificato di moralità, rilasciato dall'autorità del luogo ove risiedono, ed altro di aver eseguite lodevolmente opere murarie decorate in qualità di appaltatori.

4. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella cassa comunale lire 1650 a titolo di cauzione provvisoria, per essere poi concambiata come definitiva, in un decimo della somma per la quale verrà deliberato lo appalto.

Prima della stipulazione del contratto, dovrà l'aggiudicatario versare lire 400 per le inerenti spese, a intero suo carico, e salva liquidazione.

5. Il termine previsto al compimento dei lavori sarà di giorni 300 lavorativi e consecutivi, senza interruzione, esclusi i mesi d'estate.

6. I pagamenti saranno fatti dietro certificato dell'architetto-direttore, sempre sotto la ritenuta del decimo da versarsi dopo il finale collaudo in tre eguali rate, la 1° alla metà del lavoro, la 2° al compimento del lavoro, la 3° tre mesi dopo il collaudo.

Il collaudo sarà eseguito tre mesi dopo la consegna del lavoro coll'intervento dell'architetto-direttore in contraddizione dell'impresa.

7. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato, che insieme agli altri allegati del progetto formerà parte integrale del contratto.

8. Fino alle ore 11 ant. del giorno 17 marzo potranno esser presentate all'on. sig. ff. di sindaco, o chi per esso, le offerte per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, del che seduta stante verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

9. Avvertesi che non avrà luogo provvisoria aggiudicazione se non si presentassero almeno due concorrenti alla gara.

10. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si arrendesse all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Nettuno, il 1° marzo 1886.

Il Sindaco ff.: G. D'ANDREA.

5909 Il Segretario comunale: E. GROTTO.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI BANDO
PER VENDITA GIUDIZIALE

Nel giorno 5 aprile 1886, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio Nazionale, contro Mariani don Francesco fu Matteo, domiciliato a Nepi, alla vendita giudiziale a terzo ribasso dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 20-21 maggio 1885.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Nepi.

Lotto 1° — Terreno seminativo in vocabolo Vado la Mola a Pian Cardeto, distinto in mappa sez. 5ª, coi nn. 182 e 183, confinanti la strada di Monterosi, Paradisi e strada di Monte Bianchetti, salvi ecc., della superficie di ettari 2 53 40, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 80.

Terreno seminativo, vocabolo San Benedetto, distinto in mappa sez. 3ª, coi nn. 366, 502, confinanti Flacchi, Sansoni e fosso, della superficie di ettari 1 14 50, gravato del tributo diretto di lire 10 21.

Terreno, vocabolo Prato dello Stanzo, distinto in mappa sez. 4ª, coi numeri 67, 68 sub. 1, 2, 65, 70, 71, confinanti il fosso di Valdieno, Canonicato Cantoria, Compagnia del Sagramento, salvi ecc., della superficie di ettari 5 66 40, gravato del tributo diretto di lire 3 60.

Lotto 2° — Terreno prativo in vocabolo Pianetti o Valle Passarella, distinto in mappa sez. 8ª, coi nn. 167 e 168, confinanti De Santis, Ospedale, Paris, salvi ecc., della superficie di ettari 1 4 90.

Terreno seminativo, vocabolo Pascibovi o Campo del Pozzo, distinto in mappa sez. 8ª, coi nn. 173 sub. 1 e 2, della superficie di ettari 8 90 50, del tributo diretto ambedue di lire 17 62.

Lotto 3° — Terreno seminativo in vocabolo Crocicchia, o Campo del Maglio, distinto in mappa sez. 6ª, coi numeri 73 sub. 1, 2 e 3, confinanti Bennicelli, confine di Monterosi, salvi ecc., di ettari 6 65.

Terreno simile, vocabolo Pianetti o Valle Lettera, distinto in mappa sezione 8ª, col n. 213, confinanti eredi Pisani, e Salvatore Pazzaglia, salvi ecc., della superficie di ettari 2 14 60, gravati ambedue del tributo di lire 12 85.

Lotto 4. — Terreno prativo adacqua tivo in vocabolo La Botte o Gli Archi, distinto in mappa sez. 2ª col n. 444, confinanti Ospedale, Faccini, Flacchi, salvi ecc., della superficie di ettari 42 80, gravato del tributo diretto di lire 12 21.

Terreno seminativo in vocabolo Gli Archi o Fontana Cupola, distinto in mappa sez. 3ª coi nn. 219 e 419, confinanti Riggeri Francesco, Domeniconi, il fosso, salvi ecc., della superficie di ettari 1 45 10, gravato del tributo diretto di lire 9 89.

Lotto 5° — Terreno prativo querciato in vocabolo Cesternella, distinto in mappa sez. 5ª coi nn. 36 e 37, confinanti Sansoni, Cupellani e strada, salvi ecc., della superficie di ett. 1 66.

Terreno seminativo querciato, vocabolo Cencio o Spaventa, distinto in mappa sez. 5ª col n. 59 sub. 1, 2, confinanti Bennicelli, Viterbini, Paradisi e strada di Monterosi, della superficie di ettari 8 63 50, gravati ambedue del tributo diretto di lire 32 26.

Lotto 6° — Terreno seminativo largo, vocabolo S. Marcello a Valle Petrone, distinto in mappa sez. 5ª coi nn. 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 290, 291 sub. 1, 2, 3, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 308, 309, 251, 252, 253, 254, e sez. 8ª nn. 288, 289, confinanti Bennicelli Filippo, Giovannelli Vincenzo, via Consolare, salvi ecc., della superficie di ettari 50 20 10.

Terreno linarolo a vicenda, vocabolo Prataccio o Valle dei Salci, distinto in mappa sez. 3ª col num. 181, confinanti Viterbini Alessandro, Pozzaglia Pietro, salvi ecc., della superficie di are 85 e cent. 70, gravati ambedue del tributo diretto di lire 31 26.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 26 febbraio 1886.

5934 G. avv. GIUSTINI deleg. erar.

(2ª *pubblicazione*).

BANDO.

Si fa noto che nell'udienza del Tribunale civile di Roma, seconda sezione, del giorno 16 aprile prossimo, ad istanza della Direzione generale del Fondo culto, succeduta al Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, domiciliata elettivamente presso l'avvocato Luigi Secreti, si procederà, in base al prezzo offerto di lire 477, ed alle condizioni che si leggono nel bando depositato presso la cancelleria di detto Tribunale, allo incanto a carico di Simeoni Filippo di Rocca di Cave, di

Due appezzamenti di terreno, posti nel comune di Rocca di Cave, in vocabolo Fosco, descritto in catasto ai numeri 826 e 962 di mappa, per come vigna e castagneto domestico, e soggetto, il secondo appezzamento, giusta le risultanze del catasto, alla servitù di pascolo, e con un tributo verso lo Stato di lire 1 34.

5857 LUIGI AVV. SECRETI.

(2ª *pubblicazione*).

BANDO.

Si fa noto che nell'udienza del 30 aprile prossimo, avanti il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza della Direzione generale del Fondo culto, succeduta al Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, domiciliata elettivamente presso l'avv. Luigi Secreti, si procederà in base del prezzo offerto di lire 385, ed alle condizioni che si leggono nel bando depositato presso la cancelleria di detto Tribunale allo incanto, a carico di Quaranta Teodoro, Lorenzo ed Anna nei nomi ecc., debitori principali, e di Pastorini Antonio, Emidio, Giuseppe e Porfirio, terzi possessori, da Zagarolo, del terreno vignato ed olivato con canneto in Zagarolo, vocabolo Colle del Pero Nuovo, della superficie di tavole 9 13, pari ad ettari 0 21 30, e dell'estimo di scudi 61 35, pari a lire 329 76, distinto in mappa col n. 947, serie 2ª, gravato per tributo diretto verso lo Stato di lire 34 19.

5858 LUIGI AVV. SECRETI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che sulla istanza dell'amministrazione finanziaria dello Stato, il Tribunale civile di Teramo, in contumacia dei convenuti Bartolomeo, Federico, Mariarosa e Filomena Tatoni, e rispettivi mariti di queste ultime, Pasquale Zampacorta e Vincenzo Coialonzo per la semplice autorizzazione, domiciliati il primo in Cavaticchia, il secondo in Moscufo, la terza col coniuge in Villa Raspa e la quarta pure col coniuge in Casale in Contrada, con sentenza 6 maggio 1885, pubblicata li 9 detto (esente da registro), debitamente notificata ed affissa, dispose che fossero assunte informazioni sull'assenza di Silvestro Tatoni, proprietario già domiciliato e residente in Moscufo, verificatasi fin dal maggio 1862 per tutti gli effetti di legge.

Teramo, 23 gennaio 1886.

L'Intendente: MONTECCHINI.

FEDERICO AVV. TROSINI, proc. erariale.

5157

MUNICIPIO DI VENEZIA

Avviso d'asta per miglioramento pel ventesimo.

In conformità dell'avviso 6 corrente, pari numero, pubblicato a sensi di legge, nel giorno 27 andante si è tenuto il primo esperimento d'asta per lo

Appalto quinquennale dei lavori stradali ed escavo rivi nei sestieri di Cannaregio e S. Polo, che non superino per ogni singolo lavoro lire 2000 di preventivo.

Avendo il signor Cadel Sebastiano offerto per Cannaregio il ribasso percentuale di lire 24, ed il signor Mansutti Enea fu G. Batt. offerto per S. Polo il ribasso percentuale di lire 30, fu ad essi aggiudicata l'asta, salvo esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla predetta offerta.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 2 pomerid. del giorno 15 marzo p. v. per Cannaregio, e alle ore 4 pom. del giorno stesso per S. Polo, si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate con deposito di lire 3000 pel sestiere di Cannaregio e di lire 1000 pel sestiere di S. Polo.

Venezia, 27 febbraio 1886.

Il Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

5946 Il Segretario: MEMMO.

Provincia di Capitanata — Circondario di Sansevero

COMUNE DI CARPINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Il sottoscritto sindaco rende di pubblica ragione che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 7 volgente inserito nel n. 34 della *Gazzetta Ufficiale* ed a puntata n. 591 del Giornale degli annunzi di questa provincia per i lavori di

Costruzione dell'Edifizio scolastico in questo comune,

Con verbale d'oggi è **stato deliberato a favore del signor Sante di Mauro** di Orazio, mercè ribasso **di lire 4 per ogni cento lire** Sicchè **il prezzo** dei lavori ammontante a lire **59,041 24 come dallo avviso succitato sarebbe stato** ridotto a sole lire 56,667 60

Avverte quindi il pubblico **che il termine utile (fatali) per presentare** offerte di ribasso non **inferiori al ventesimo, scade alle ore 6 pomeridiane** del 15 marzo 1886, spirato **qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.**

Chiunque intende fare **la suindicata offerta di diminuzione** del **ventesimo,** deve all'atto della stessa **fare il deposito di lire 3000, prescritto dal surripetuto** avviso d'asta e presentare **il certificato d'idoneità di data non anteriore** di sei mesi.

Carpino, li 27 febbraio 1886,

Il Sindaco: **Dott. VINCENZO DI LELLA.**

5921 **Il Segretario comunale: SAVERIO RONCHI.**

AVVISO.

Mosi Attilio, di Firenze, **domiciliato** a Roma, presentò **domanda alla Corte** di appello di Roma per **ottenere la** sua riabilitazione, perchè **una sentenza** del Tribunale di Roma **del 16 gennaio** 1879, che lo condannò **a venti giorni** di carcere per ribellione **alla forza** pubblica, gli perito incapacità **a continuare** nella sua carriera **di impiegato,** e ciò in conformità **dell'articolo** 847 del Codice di procedura **penale.**

Roma, 7 febbraio 1886.

5876 A. FRANCINI.

PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, **a mente** dell'art. 955 del Codice **di procedura** civile, annunzia che con **atto di questa** cancelleria, in data **d'oggi, il signor** Toscano Abramo **David fu Giuseppe,** domiciliato in **Roma, via Rua,** n. 216, nella sua qualità di tutore del minorenne di lui nipote **Giuseppe Toscano** fu Samuele, ha dichiarato di non accettare, se non col benefizio dell'inventario, l'eredità lasciata al detto minore da suo padre Samuele Toscano, morto qui in Roma il 31 ottobre 1885 nella sua ultima abitazione, vicolo Branca n. 15 p. 3°, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, li 25 febbraio 1886.

5848 Il cancelliere: B. TURCI.

(1ª pubblicazione)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE.

Istante Clausses Teresa, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, il giorno 9 aprile 1886 si procederà alla vendita dei seguenti immobili, in danno di Rosa Rinaldi, aprendosi lo incanto pel primo lotto sul prezzo di lire 413, e per il secondo di lire 131 offerto dalla istante:

1. Terreno seminativo, vitato, olivato, nel comune di Licenza, vocabolo Le Moglie, mappa num. 1121, 1122, 1123, 1124, 1131, 1133, 1134, 1135, 1139, 1966, 2130, 2137, 2139, confinanti strada, Candidi, Onorati, Arata, salvi ecc., responsivo pei nn. 1121, 1133, 1966, 2130, 2137 della sesta a favore del principe Borghese, e della quinta per il resto.

2. Terreno seminativo, vitato, territorio Civitella, frazione di Licenza, in vocabolo Coste, mappa nn. 267, 268, sezione Civitella, confinanti territorio di Licenza, strada, fratelli Romanelli, salvi ecc., responsivo il n. 267 della sesta verso il comune di Civitella, ed il n. 268 di diretto dominio di detto comune.

Roma, 27 febbraio 1886.

5930 OTTAVIO ONORATI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.